Udine - Anno 65 N. 102

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore anno Lire 200 - Ordinario anno Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 22.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 30 Aprile 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 3 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

CREMONA

Togliamo dall'articolo direttoriale del « Popolo d'Italia » di jeri le seguenti parole di Arnaldo Mussolini:

« *Domenica si è smontato l'ultimo fantoccio dei nemici del Fascismo — i fuorusciti — e sono crollate le ultime speranze dei rinnegati oltre le frontiere. Il cosidetto dissidio fra Turati e Farinacci è stato sepolto a Cremona.*

« *Veramente, nel Fascismo, non si può e non si deve mai parlare di dissidi. Un dissidente non è fascista e qualora se ne trovi uno, egli è subito messo al bando. Vi era stata tra i due uomini una valutazione politica differente su alcuni episodi di vita locale. Ormai questa insignificante venatura è scomparsa.*

« *L'on. Turati ha trovato a Cremona il Fascismo della vigilia, intatto come nei primordi. Nella piazza maggiore della città, inverosimilmente stipata, le Camicie Nere cremonesi hanno tributato un clamoroso saluto al Segretario del Partito, presentato con gesto cavalleresco e fiero dall'on. Farinacci.*

« *Abbiamo visto sfilare una legione perfetta ed un battaglione d'assalto che si potrebbe citare come esempio in ogni formazione militare. Giovani e giovanissimi, professionisti ed operai, studenti e rurali, hanno sfilato in modo ammirevole. Il passo, il saluto, la espressione marziale, la perfetta disciplina del Fascismo cremonese, rivelano le qualità dei veterani.*

« *Il Fascismo è uno solo, nella sua disciplina ferrea; uno solo è il Capo; una sola la mèta. Gli egoismi e le vanità scompaiono. La cerimonia ed i discorsi di Cremona provano ancora una volta la forza e la granitica solidità del Fascismo* ».

Su questo tema, dopo le magistrali parole di Arnaldo Mussolini, si potrebbe far punto e troncare ogni commento. Ma noi crediamo opportune alcune altre considerazioni perchè nel Friuli, come in qualche vicina provincia, molto si è ciarlato di « farinacciani » e di « turatiani » cercando di coinvolgere nomi così alti in questioni tanto piccine.

Siamo fieri di avere sempre avuto una inalterata devozione per il Capo del Fascismo cremonese, che abbiamo conosciuto in ogni occasione per un fedelissimo del Duce, anche quando elementi poco puliti andavano parlando di dissidentismo, e cercavano di far apparire Farinacci un indisciplinato orgoglioso, capace di qualsiasi «colpo di testa». Ma è nell'ordine naturale delle cose, o meglio di alcune zone della natura umana, che si alzi l'osanna a chi sale e il « crucifige » a chi cade, o sembra cadere. Così vi furono degli uomini molto beneficiati durante il Segretariato di Farinacci, che subito dopo le sue dimissioni dalla carica cercarono di colpirlo, denigrandolo in ogni modo, cercando persino di intaccarlo in ciò ch'egli ha di più sacro: l'assoluta onestà, la più intransigente dirittura morale. Erano quegli stessi « idealisti » che, così agendo, credevano di cattivarsi la simpatia di Augusto Turati: son quegli stessi che, se domani S. E. Turati lasciasse la Segreteria del Partito, sarebbero pronti a colpirlo con la loro bava settaria e velenosa.

In alcune provincie la diffamazione contro Farinacci trovò buon gioco per lo svolgimento di modeste questioni locali e personali: molti parlarono in nome di Farinacci o di Turati, i quali, assai probabilmente, ignoravano perfino l'esistenza di codesti vassalli donchisciotteschi!

Il tempo è stato galantuomo; e come tutti gli onesti riconoscono in Augusto Turati l'uomo più adatto a reggere il Partito in questo difficile periodo storico, così tutti ammirano l'inalterata dirittura di Farinacci che del Fascismo è uno fra gli uomini più benemeriti e capaci, che può errare per eccesso, non mai per difetto di fede e d'entusiasmo.

A parte i suoi meriti passati, e dei quali è inutile parlare, notiamo ch'egli ha fatto della Provincia di Cremona, già roccaforte di tutti i partiti sovversivi, una delle provincie più fasciste, mature ai nuovi tempi, così nella politica come nelle grandi iniziative del lavoro, dell'agricoltura, della produzione.

D'altro canto, se Farinacci era l'uomo necessario a reggere il Partito in un periodo che tutti ricordiamo, oggi l'infallibile intuito del Duce ha trovato le attitudini necessarie in Augusto Turati.

« Il Fascismo — scrive in proposito il « Corriere Padano » di Ferrara — può temere soltanto una crisi di scetticismo e di indifferenza. Tenere desto lo spirito e vibrante il cuore delle Camicie Nere e delle giovani reclute — ecco il problema. Ora questo è proprio il compito che *Augusto* Turati si è imposto e realizza con un ardore comunicativo e una tenacia veramente impareggiabili. Dove altri difficilmente arriverebbero, attraverso mille capziosi ragionamenti e faticose manovre, giunge di colpo la sua bella, ricca, cavalleresca umanità, della quale senti subito il fascino, avverti immediatamente la conquista, subisci irresistibilmente il calore. Simpatia, magica parola, nella quale è espressa la facoltà di insieme soffrire e gioire: Turati ne ha il dono, il benigno e grazioso dono di Dio ».

Questa, in una felice sintesi, la personalità di Turati, che ha al suo attivo un lungo periodo di geniale fattività, posta tutta a servizio del Duce.

La giornata di Cremona ha veramente sepolto l'informe, grottesco fantoccio di un dissidentismo che, in sostanza, non è mai esistito. E' una nuova delusione non solo per i fuorusciti, ma anche per tutti i nemici d'Italia: e anzitutto per gli stranieri che vedono con impotente ira l'ascendere dell'Italia mussoliniana. Troppo luminoso è il sole centrale del sistema fascista, perchè stelle minori possano far pensare a ridicoli dualismi. Sortò per dare la necessaria disciplina all'Italia, il Fascismo non può perdere un solo attimo per assurde « questioni interne ». Se non sentissimo questo dovere, mentre su noi si fissa il vergine sguardo delle legioni balilla e avanguardisti, sentiremmo di dovere arrossire come soldati neghittosi e traditori.

Ma così non è: perchè sappiamo di poter tutti ripetere con Augusto Turati che « dal più alto dei gerarchi all'ultimo dei militi, non siamo niente altro che la massa che segue il Duce, per andare a tutte le vittorie e a tutte le grandezze e a tutte le conquiste ».

PIERO PEDRAZZA

Il Governo fascista per l'economia nazionale

I provvedimenti del Consiglio dei Ministri

ROMA, 29.

(d. m.). — Come avevamo preannunciato, anche la seduta tenuta ieri dal Consiglio dei Ministri ha avuto una importanza non minore delle precedenti, per gli argomenti trattati e le deliberazioni adottate.

Fra le altre emergono particolarmente il ripristino della tassa di successione nel nucleo famigliare e la riduzione dell'imposta sul vino.

Non si tratta già di provvedimenti che rappresentino un radicale mutamento di indirizzo fiscale, ma semplicemente di una revisione consigliata da opportunità logiche e ragionate, e che costituiscono un perfezionamento, diremo così, delle disposizioni in materia, i cui principî restano fondamentalmente saldi ed immutati.

Su l'abolizione della tassa di successione il comunicato ufficiale, che abbiamo pubblicato, illustra esaurientemente le motivazioni che hanno consigliato il ripristino della tassa e che si concentrano in due finalità principali, eccitare lo sviluppo demografico della Nazione da una parte e dall'altra provvedere con i proventi della nuova reimposizione ad opere di bonifica.

Sono notissime le ragioni che hanno nell'agosto 1923 originato la soppressione della imposta di successione nel nucleo famigliare e che si possono distinguere così: ragioni « d'ordine giuridico », perchè l'esenzione favorisce il rafforzamento su solide basi dell'istituto della famiglia, alle cui sorti è indissolubilmente legata la unità morale della Nazione; ragioni « d'ordine morale », perchè la tassa non potendo colpire che la proprietà immobiliare, sfuggendovi quasi completamente quella mobiliare non accertabile, dava luogo a sperequazioni tributarie, perchè con la soppressione si attendeva, e sono infatti derivate, ripercussioni dirette ed indirette su l'economia pubblica e sul movimento e su l'accumulazione del risparmio dando incremento alla costituzione delle piccole proprietà; ragioni « di giustizia nazionale » nei riguardi delle provincie del mezzogiorno dove l'imposta successoria si risolveva in una sperequazione territoriale per la maggior importanza relativa della ricchezza immobiliare in quelle regioni.

Questi capisaldi sono e rimangono immutati anche con il ripristino ora deciso, semplicemente perchè nella maggioranza dei casi la attuale esenzione permarrà inalterata. Ed è ragionevole ed equa la imposizione agli eredi non numerosi inquantochè il gravame (che tra l'altro sembra di gran lunga ridotto in confronto delle aliquote antiche) viene ad essere meno risentito quando le fortune costituenti l'oggetto della successione rimangono unite o ripartibili tra pochi eredi.

A giustificare il provvedimento v'è un'altra ragione che diremo opportunistica e che era stata fatta a suo tempo presente dagli oppositori dell'abolizione, e cioè che il momento del trapasso d'un'entità patrimoniale qualsiasi, tanto meglio poi se ingente, agli eredi si presenta moralmente ed economicamente favorevole alla percezione d'un tributo equo e modesto, dato il beneficio che gli eredi stessi vengono a risentire e per il che sono ben disposti (se non lieti) di corrisponderlo allo Stato.

Dati infine gli scopi ai quali il nuovo tributo è destinato cade in modo assoluto qualunque seria opposizione alla sua giustificazione.

L'altro provvedimento, che ha carattere opposto al primo, riguarda la riduzione dell'imposta sul consumo sul vino, imposta stabilita in occasione della recente riforma daziaria. La relazione al Re premessa al R.D. Legge 20 marzo 1930 N. 141 conteneva, fra l'altro, queste dichiarazioni inerenti alla misura dell'imposta:

« Non è stato possibile abbassare le aliquote già in vigore per il dazio consumo dovendo il vino nella prima attuazione della presente riforma fornire ai Comuni un grosso provento: ciò potrà farsi in seguito allorchè avrà ricevuto piena attuazione non solo la presente riforma, ma anche il piano delle più larghe provvidenze che saranno adottate per la definitiva sistemazione dei bilanci comunali ».

Invece, molto opportunamente, la riduzione premessa per l'avvenire è stata studiata, approvata e sarà adottata subito. Abbiamo detto molto opportunamente ed eccone il perchè. Il vino, come ci si ... anche il brano di relazione su riportato, fu posto come base principale della riforma e perchè il provento che da esso ci si riprometteva fosse corrispondente all'aspettazione, si dovette aumentare e non lievemente l'aliquota d'imposta.

Infatti, mentre sotto il regime dei dazi di consumo un litro di vino pagava rispettivamente nei comuni di prima e seconda classe 55 e 50 centesimi tra dazio principale e addizionale, col regime nuovo l'imposta sul vino era stata portata a centesimi 85, 80 e 75 nei comuni di classe prima A, B e C ed a centesimi 70 in quelli di seconda classe. L'aumento era cospicuo e indubbiamente per l'abbondanza delle scorte del passato raccolto (che ha dato origine anche ad una crisi vinicola) sarebbe stata desiderabile una intensificazione del consumo stesso. Alleviando la imposizione il Governo ha molto saggiamente provveduto ad evitare il verificarsi della temuta contrazione nel consumo e ciò nell'interesse non solo dei produttori ma anche dei comuni.

Il decreto per l'ammortamento del Debito Pubblico

ROMA, 29.

Ecco il testo del Decreto relativo all'ammortamento del Debito Pubblico interno:

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione; Re d'Italia: veduti i RR. DD. LL. 5agosto 1927 n. 1411 e 24-1-1929 n. 112 concernenti la Cassa di Ammortamento del Debito Pubblico interno dello Stato, convertiti rispettivamente nelle Leggi 21-6-1928 n. 1781 e 27-6-1929 numero 1126; veduto il R. D. 28-5-1930, n. 423, con cui sono stabilite nuove tariffe di vendita di tabacchi lavorati, ritenuta la opportunità di riordinare gli organi direttivi della Cassa anzidetta in modo da assicurarne maggiormente l'autonomia e da rendere più spedito il funzionamento, ritenuta la necessità di assicurare la riduzione del debito pubblico mediante appositi proventi tassativamente destinati a tale scopo, veduto l'art. 3 n. 2 della Legge 31-1-1926 n. 100; udito il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1. — Gli organi dirigenti della Cassa per l'ammortamento del debito pubblico interno dello Stato sono il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo. Le operazioni di acquisto dei titoli si svolgono pel tramite della Direzione generale del Tesoro.

ART. 2. — Il Consiglio di amministrazione della Cassa è così costituito: Il Governatore della Banca d'Italia: Presidente, un senatore designato dal Senato del Regno, un deputato designato dal la Camera dei deputati, un rappresentante del P. N. F., un consigliere di Stato, un direttore generale del tesoro, il direttore generale del Debito pubblico, il direttore generale dei monopoli, il presidente della Confederazione fascista dell'industria, il presidente della Confederazione fascista dei commercianti; il presidente della Confederazione fascista dell'agricoltura, il presidente della Confederazione fascista bancaria, il segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

ART. 3. — Il Comitato è costituito da tre membri del Consiglio di amministrazione di cui due scelti dal consiglio stesso, spettando il terzo posto al direttore generale del Tesoro. Il Comitato sceglie nel suo seno il Presidente.

ART. 4. — Il 1. comma dell'art. 6 del R. D. L. 5-8-1927 n. 1414 è modificato come segue: La Cassa provvede colle sue disponibilità all'acquisto soltanto di titoli del debito consolidato sul pubblico mercato, od anche direttamente da enti e privati, secondo le direttive stabilite dal Consiglio di amministrazione.

ART. 5. — L'ammontare degli interessi dei titoli ritirati dalla cassa di ammortamento verrà portato a diminuzione dei corrispondenti stanziamenti di bilancio.

ART. 6. — A partire dal 1. maggio 1930 il maggior provento derivante dall'applicazione dei nuovi prezzi di vendita dei tabacchi lavorati, stabiliti con R. D. 28 aprile 1930 n. 423 e con D. M. di pari data è destinato alla Cassa di ammortamento del debito pubblico fino alla concorrenza di 500 milioni annui. A tal uopo il direttore generale del Tesoro provvederà a versare, non oltre la fine di ciascun mese, ad un conto corrente fruttifero presso la Banca d'Italia, da aprirsi a favore della cassa di ammortamento, una somma pari al 12 per cento dei versamenti eseguiti nel mese precedente come provento della vendita nel Regno, dei tabacchi lavorati nazionali ed esteri esclusi i prodotti secondari, il provento della cui vendita continuerà ad affluire direttamente al bilancio dei monopoli di Stato. Alla fine di ciascun esercizio finanziario, si procederà al conguaglio degli accreditamenti eseguiti durante l'esercizio stesso a favore della cassa di ammortamento, provvedendosi all'eventuale versamento che occorresse per integrare la somma spettante alla cassa stessa, in relazione all'effettivo maggior provento di cui al 1. comma, fino al limite massimo di 500 milioni, o per eseguire le opportune trattenute sui versamenti dell'esercizio successivo. Qualora lo sviluppo della vendita dei tabacchi venisse a dimostrare esuberanze, l'anzidetta percentuale, del 12 per cento, verrà provveduto con decreto del Ministro delle Finanze, alla sua riduzione in misura tale da non eccedere con gli accreditamenti alla cassa di ammortamento il limite di 500 milioni annui.

ART. 7. — I residui da versare alla data del presente Decreto in conto delle assegnazioni prevista dal R. D. L. 5-8-1927 N. 1414, verranno eliminati in porporzione dei versamenti fatti alla Cassa di ammortamento ai sensi dell'articolo precedente. (Sono soppressi in conto dei residui e in quello della competenza per l'esercizio finanziario in corso, gli stanziamenti autorizzati nel bilancio del Ministero delle Finanze in virtù del disposto dell'art. 12 secondo comma della legge 14-6-1928 numero 1315 e dell'art. 12 della legge 27-6-1929 n. 1007, per somme da versare alla cassa di ammortamento, a titoli di rimborsi in conto capitale effettuati dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato per sovvenzioni ricevute dal Tesoro e per le quali non abbia avuto effetto l'ammortamento di speciali titoli di debito pubblico redimibile. Sono conservati, a partire dal corrente esercizio finanziario, a favore della cassa i cespiti previsti alle lettere D, E, F, G, del N. 5 dell'art. 5 del sovracitato D. L., mentre cessano quelli di cui alle lettere A, B, C, dell'articolo stesso. Sono altresì conservati alla cassa i fondi destinati alla estinzione del consolidato 3.50 per cento emesso ai sensi della legge 12-6-1902 N. 166 e gli interessi sui titoli già di spettanza del consorzio nazionale, annullati ai sensi del R. D. 15-12-1927 n. 2137. Saranno devoluti alla cassa di ammortamento le disponibilità che eventualmente sopravanzassero alla cessazione, in esecuzione di nuovi accordi internazionali, della gestione degli uffici di verifica e compensazione e della cassa di ammortamento autonoma istituita con R. D. L. 3-3-1926 N. 332.

ART. 8. — Sono confermate le disposizioni del R. D. L. 5-8-1927, N. 1414 le quali non siano contrarie al presente D. L. E' data facoltà al Ministro delle Finanze di provvedere con suoi decreti a quanto occorra per l'attuazione del presente D. L., ed alle variazioni da introdursi in bilancio così nel conto della competenza come in quello dei residui nonchè stabilire le nuove misure dell'aggio spettante ai rivenditori dei tabacchi. Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge e il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo Disegno di Legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

VITTORIO EMANUELE
MUSSOLINI - MOSCONI

Il Campeggio DUX

ROMA, 29 (notte).

Il fortissimo temporale della scorsa notte non ha prodotto danni veri e propri al Campeggio « Dux », le cui tende solidamente piantate dagli allievi della Farnesina hanno resistito tenacemente alla furia del vento e dell'acqua, cosicchè i sette mila Avanguardisti che erano adunati al campeggio non hanno dovuto lamentare nessun speciale inconveniente. Stamane alle sette la sveglia è suonata per fare cominciare la fervida vita del campo che si è iniziata con la pulizia personale e quindi con le riparazioni ai lievi danni prodotti dal maltempo. Il Campeggio « Dux » che ricopre con le sue tende una superficie di 250 mila metri quadrati è entrato oggi nella sua piena vita. Ne ha assunto il comando S. E. Ricci che vivrà con gli avanguardisti per tutta la durata della grande manifestazione. Intanto sono continuate nella giornata di oggi gli arrivi delle squadre ed entro stasera tutti i 25 mila ragazzi si troveranno perfettamente a posto. L'afflusso delle diverse squadre si è svolto con mirabile organizzazione: militi appositamente incaricati hanno guidato le squadre dalla stazione all'accampamento. Dei grandi cartelli indicavano le tende da occupare.

Il concorso ginnico-sportivo comprende le seguenti prove: Esercizi collettivi in campo libero; corsa con ostacoli di metri 80; marcia di chilometri 3; nozioni topografiche per soli capisquadra, diversi dei capisquadra; lancio del giavellotto metri 16.

Il concorso culturale con saggi che avranno luogo il 5 maggio alle ore 16.30 allo stadio del Partito Fascista. Le prove del saggio finale comprendono: ammassamento delle 1500 squadre; sfilamento; cori e inni della patria; saggi collettivi in campo libero con circa 5 mila avanguardisti, esercizi ai grandi e piccoli attrezzi, attendamento militare; corsa con ostacoli; domani sarà effettuato nella mattinata il sopraluogo della giuria sui cinque campi nei quali si svolgeranno le gare. Nel pomeriggio saranno adunati sui campi i capisquadra ai quali verranno consegnate le norme del corso, il programma e gli orari.

* *

Circa le prime ore del mattino con l'arrivo delle prime squadre e cioè quelle del Veneto, Venezia Giulia e Tridentina, Lombardia, Piemonte e Sardegna, è cominciata l'animazione del grande campo. Sono arrivate le squadre di Fiume, di Zara e della Toscana, della Campania, dell'Abruzzo, dell'Umbria e della Sicilia.

Lo spirito delle camicie nere è altissimo e l'allegria regna sovrana. Alle 18.30 la libera uscita ha riversato per le vie dell'Urbe questa massa enorme di giovani che ha portato ovunque una insolita nota di giovinezza.

Le gare per il concorso ginnastico avranno inizio giovedì primo maggio.

Nessuna modifica nel programma religioso nelle Scuole elementari

ROMA, 29 (notte).

Contrariamente alle voci corse negli scorsi giorni nessuna modificazione verrà apportata al programma di insegnamento religioso nelle scuole elementari. Nelle scuole medie continuerà ad avere applicazione il programma religioso già in applicazione facoltativa in moltissimi istituti e nei libri di testo di Stato sarà compresa anche la religione.

A questo riguardo tutto il contenuto della parte riguardante la religione nel testo del libro di Stato è stato approvato dal Ministero dell'Educazione Nazionale attraverso apposite commissioni e anche dalla competente autorità ecclesiastica.

Nel campo della istruzione militare un altro problema si presenta di imminente soluzione: cioè la definitiva sistemazione economica del personale di istruzione elementare, mentre le modifiche al testo unico della legge sulla posizione economica degli insegnanti stessi è in esame al Ministero delle Finanze per la determinazione delle varianti che dovranno essere apportate al personale dei varii ruoli direttivi e ispettivi.

A modifica di quanto venne fissato con il decreto del Ministro Belluzzo, tutti i dicasteri interessati sono stati chiamati a dare il loro parere circa il provvedimento generale che non sarà limitato agli ispettori e direttori ma avrà carattere più generale.

In conseguenza di queste modificazioni il Ministero procederà sollecitamente ai concorsi per il completamento dei ruoli dato che specialmente per i rami direttivi e ispettivi si registra un grande numero di posti vacanti con grave danno del regolare funzionamento dei servizi dell'istruzione.

Una nave con bandiera pontificia salperà da Roma per Cartagine

ROMA, 29 (notte).

La missione pontificia col Cardinale Legato del Papa, inviato al Congresso Eucaristico di Cartagine, lascierà Roma lunedì prossimo per imbarcarsi a Tunisi. Circola la voce che un alto personaggio abbia messo a disposizione della Santa Sede una nave di sua proprietà. In tal caso la nave batterebbe bandiera pontificia.

Come sta disarmando la Jugoslavia

Impressionanti rivelazioni del "Giornale d'Italia",

ROMA, 29 (notte).

Il « Giornale d'Italia » dà alcuni dettagli circa gli armamenti che da tempo sta compiendo la Jugoslavia senza interruzione.

Ecco — secondo le notizie del « Giornale d'Italia » — le importazioni principali di armi fatte negli anni 1928-29 dalla Francia: nell'ottobre del 1928, 15.000 fucili; nel marzo del 1929, per via di Spalato, 3.000 fucili; nel giugno 1928, 150 mitragliatrici; nel gennaio 1929, per via di Sussak, 300 casse di munizioni; l'8 novembre 1928, per via di Sussak, un vagone di munizioni; nell'agosto 1929, 12 vagoni di munizioni; nell'agosto del 1929, altre 900 casse di munizioni per mitragliatrici; l'8 giugno 1929, per via di Ragusa, 250 tonnellate di ecrasite; l'8 giugno, per via di Sebenico, tanks di tipo Renauld; nel settembre 1929, altre 10 tanks dello stesso tipo; nel giugno 1929, per via di Sussak, 27 aeroplani; nel dicembre 1929, altri 10 aeroplani del tipo Breguet modello 19; nell'ottobre del 1928, due sommergibili; nell'ottobre del 1929 50 mine subacquee; dall'Inghilterra vennero importate le seguenti armi e munizioni: nel 1929, 500.000 cartucce; nell'agosto del 1929, per via di Ragusa, 300.000 cartucce per mitragliatrici, 7.000 casse di esplosivi di diverso genere, due sommergibili, e nel marzo del 1929, 156 torpedini.

Il « Giornale d'Italia » si chiede contro chi debbano servire queste armi. Per rispondere a questa domanda — conclude il giornale — basta ricordare le dimostrazioni contro l'Italia che si ripetono di quando in quando.

Chi sarà il nuovo Presidente della Repubblica francese?

PARIGI, 29.

A proposito della elezione del Presidente della Repubblica, l'« Echo de Paris » scrive: Vi è una cosa di cui siamo assolutamente sicuri, ed è che il Capo attuale dello Stato, qualunque cosa avvenga, non accetterà la rinnovazione del suo mandato. Il Presidente della Repubblica, quando il suo mandato sarà spirato, rientrerà nelle file e non sollaciterà nessun incarico, nè di deputato, nè di senatore. Egli viaggerà un poco, ma conta di abitare soprattutto la Provenza. Il signor Doumergue, diceva l'altro giorno ad un amico che, avendo visitato la Francia in tutti i sensi ed avendo veduto lo sforzo meraviglioso del Paese per la sua ricostruzione, aveva appreso molte cose, ma il suo desiderio era di apprendere, di osservare ancora. La sua decisione è dunque assoluta. Lo stesso si può affermare circa il signor Poincarè, supponendo, ciò che non sembra improbabile, che davanti alla moltepilicità delle candidature che sorgeranno nelle settimane che precederanno il congresso ci si volga a lui, il signor Poincarè sarà intrattabile a questo riguardo. Anche se eletto, darebbe subito le sue dimissioni. La sua risoluzione è irrevocabile.

IN INDIA

L'uomo di fiducia di Gandhi arrestato

BILIMORA, 29.

Proveniente da Caraki è qui giunto Gandhi. Si osserva che egli, a proposito dell'applicazione della nuova ordinanza sulla stampa, che impone il versamento di una cauzione per i giornali, ha impartito istruzioni ai direttori dei suoi giornali di sospendere piuttosto la pubblicazione degli organi stessi piuttosto che versare la cauzione qualora venisse loro richiesta dal governo. Da Borsad è stato comunicato a Gandhi che sotto l'accusa di aver violato la legge sulle gabelle è stato arrestato colà il suo uomo di fiducia Kelenkar, capo dell'Università gandhista di Borsad.

CALCUTTA, 29.

La elezione del sindaco ha dato luogo a una nuova manifestazione all'indirizzo di Seng Upta il quale ha avuto l'unanimità dei voti. Seng Upta che si trova in prigione dovendo scontare la condanna di mesi sei di prigione per la sua attività sediziosa, è stato così rieletto per la quinta volta.

Oggi i carrettieri si sono messi in sciopero in segno di protesta per la condanna di alcuni dei loro rappresentanti che erano stati arrestati durante i disordini dei giorni scorsi. Questa prima giornata del nuovo sciopero non ha dato finora luogo a disordini. La polizia ha proceduto all'arresto, dopo ricerche minuziose compiute nel quartiere indù, di 15 persone sospette di aver fatto opera di sobillazione.

Il trattato anglo - egiziano

LONDRA, 29.

La delegazione inglese presieduta dal Segretario agli esteri, Henderson e quella egiziana a capo della quale si trova il Primo Ministro Nahas pascià, si sono riunite in breve seduta stamane per continuare l'esame del trattato anglo-egiziano. Si apprende che è stato deliberato di rinviare nuovamente sino a lunedì prossimo i negoziati, attendendo la delegazione egiziana il ritorno di un funzionario che si è recato in volo al Cairo per interpellare a nome della delegazione i colleghi del Gabinetto circa le soluzioni da dare ai vari punti controversi. Si credeva che il funzionario egiziano avesse potuto giungere con la valigia diplomatica ieri sera in volo a Croydon, ma, mentre si apprende che la valigia è giunta felicemente, non si hanno notizie del funzionario che era a bordo dell'apparecchio.

La prima seduta del Reichstag si annuncia burrascosa

BERLINO, 29.

Tutti i ministri hanno fatto ritorno alla Capitale dopo le vacanze pasquali. Anche il maresciallo Hindemburg ha raggiunto il suo posto. Si attende con vivo interesse la seduta parlamentare di venerdì per la discussione del bilancio. Già nel primo giorno, a quanto si afferma, il Reichstag manifesterà, con veri intendimenti, circa l'appoggio che intende dare al gabinetto Brüning, con cui i malumori dei democratici vanno sempre più accentuandosi.

Notizie in poche righe

INTERNO

Incidente ferroviario a Roma.

ROMA, 29. — Il treno dei Castelli proveniente da Albano, giungendo a Termini alle 6.36 stamane, per allitamento, altamente urtava due carri fermi al binario. Nell'urto quattro viaggiatori riportarono lievissime contusioni. Nessun danno al materiale.

ESTERO

Le gesta dei banditi cinesi.

SCIANGAI, 29. — Da fonte autorevole cinese si apprende che banditi allorchè si impadronirono della città di Sientaosien, sul fiume Hass, ad una cinquantina di miglia da Hankeu, catturarono pure due missionari stranieri. I briganti li avrebbero cui seguito assassinati. Finora non si ha nessuna notizia in proposito a Sciangai.

Un susseguente telegramma in forma da Pechino, che a proposito della cattura dei due missionari, avvenuta a Sen Taescien la legazione britannica dichiara che si tratta di due preti irlandesi. Non è confermata la loro uccisione da parte dei banditi.

Per combattere la psittacosi.

LONDRA, 29. — In seguito al numero considerevole i casi di psittacosi verificatasi in Inghilterra e nel Galles negli ultimi mesi il ministero della salute pubblica annunzia che ha partire dal 20 maggio prossimo è proibita la importazione nel regno unito dei pappagalli e di altri uccelli della stessa famiglia.

Briganti vinti con le fionde.

BOMBAY, 29. — I terrazzani di Rangoon, villaggio di Nasik armati di fionde a lunga portata, hanno attaccato una banda di briganti patani. Questi sono stati circondati dagli abitanti del villaggio, sicchè pochi sono riusciti a fuggire. Due banditi sono stati uccisi sul terreno e cinque feriti gravemente. La lotta è stata violenta ed è durata parecchie ore.

Le donne nell'esercito rosso.

VARSAVIA, 29. — Secondo notizie giunte a questi giornali, il governo della U.R.S.S. ha deciso di ammettere anche le donne nel corpo degli ufficiali dell'armata rossa. Disposizioni per l'accoglimento delle domande delle donne aspiranti ufficiali sono state impartite ai comandi dipendenti.

La più grande chiusa del mondo.

AMSTERDAM, 29. — Stamane è stata aperta ufficialmente la chiusa di Mueden alla presenza della famiglia Reale, arrivata nella mattinata stessa a bordo del nuovo piroscafo « Van Varnervedt ». La chiusa si trova nel canale che collega Amsterdam col Mare del Nord, e la sua costruzione ha richiesto 10 anni ed è costata 18 milioni di fiorini. Essa è lunga 1400 metri, larga 50, profonda 15, ed è perciò la più grande del mondo e permette alle navi di forte pescaggio d'entrare nel porto di Amsterdam. Il Ministero dei lavori pubblici, sig. Reimer, ha pronunciato un discorso nel quale ha posto in rilievo che la chiusa di Mueden deve essere considerata come un monumento della forza nazionale olandese. La Regina ha manovrato l'apparecchio elettrico che ha aperto la chiusa permettendo l'accesso al porto della nave sulla quale ella si trovava e che ha compiuto quindi una breve escursione in mare, mentre una nave da guerra ha sparato salve d'onore.

Alla Biennale Veneziana.

VENEZIA, 29. — S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano presenzierà all'inaugurazione della 17.a biennale in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo.

In rappresentanza di S. E. il senatore Tittoni, Presidente dell'Accademia d'Italia, presenzierà S. E. Sartorio, Vice Presidente.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Il sentimento della disciplina

e l'educazione militare

La disciplina educa fin dall'infanzia, al dovere senza eccezioni e senza debolezze. Per essa ogni grande impresa può esser condotta a felice compimento; senza di essa la più piccola impresa poggia sin dall'inizio su fragile fondamenta. Lo spirito militare nasce soltanto grazie ad una lunga e dura disciplina, ma più che altro esso si vivifica nella pratica quotidiana delle virtù militari. Oggi che cittadini e soldati sono un esercito solo, grazie alla istituzione della M. V. S. N. bisogna che fin dai primi anni l'animo del bimbo sia indirizzato, nelle forme e con i mezzi più rispondenti al suo animo che è portato, per natura all'ammirazione ed al desiderio di emulazione, alle imprese di carattere ardito. Vogliamo dunque fare dei nostri bambini, dei nostri giovanetti, dei soldati anzitempo per prepararli a prossime guerre?

Mai più! Ma poichè il desiderio di pace e la maggiore sicurezza del mantenimento di essa dipendono dalla coscienza della propria forza, noi vogliamo che dalle file delle giovani camicie nere, oltre al profumo di poesia e di bellezza, a quello di salute e di giocondità, si elevi anche il monito che l'Italia va rispettata all'interno ed all'estero, e che dalle file dei balilla e degli avanguardisti, sorgeranno, al primo rullo di battaglia, le forze prime della vittoria nostra.

Per questo noi ora possiamo sorridere senza nessuna preoccupazione di fronte alla canea antifascista internazionale che non può e non sa come intaccare la saldezza granitica dei cuori, degli spiriti, dei fatti italiani.

Ma per quanto l'oggi sia radioso dobbiamo pensare al domani. «Se vis pacem, para bellum». Ed è nell'O. N. B. che gli italiani di domani dovranno apprendere la vera disciplina, che è obbedienza assoluta. Come ottenere questa disciplina? Poco a poco, attraverso miracoli di pazienza da parte degli istruttori, l'animo del fanciullo, viene plasmato, aperto all'alto sentimento del dovere.

La scelta degli educatori e degli istruttori, fatta oculatamente nei campi dell'insegnamento e della M. V. S. N., permette di raggiungere grandi risultati con mezzi tanto graditi ai giovani.

Osserviamo un campeggio: tutti vi partecipano con letizia e con passione. Ma dopo il campeggio e durante questo, essi sentiranno che qualcosa in loro è mutato. C'è quasi — nei giovani partecipanti — una insolita fierezza. La vita militare si è fatta sentire attraverso i suoi... servizi territoriali: guardia, corvèe, pulizia, aiuto ai cuochi. Nessuno si sogna di lagnarsi. Non è detto che l'incanto lirico della regione alpestre non venga sentito anche dai cuori adolescenti; ma certo, più che altro, questi ragazzi godono dell'aria pura, del libero prato, in cui alternano, a torso nudo, giochi ed esercizi ginnastici; delle pareti montane, lungo i sentieri delle quali le escursioni sono così frequenti e piene di attrattive e, infine, di quel cameratismo di coetanei che commenta allegramente ogni ora della giornata e fa giunger la sera senza noia.

E poi... la sveglia; non esser più svegliati dalla mamma ma da uno squillo di tromba; non dormire in un soffice letto, ma sotto una tenda... c'è da essere veramente orgogliosi!...

Ma non si accorgono questi nostri fanciulli, che, a traverso la vita del campo, noi andiamo forgiando il loro corpo ed il loro spirito.

Essi ci seguono passo passo, allegramente, purchè loro si canti la canzone della virilità e dell'audacia, dell'avventura e dello sforzo, della capacità e della destrezza, del sacrificio di se stessi per gli altri. Doti, queste, comuni al bravo soldato.

Occorre perciò sfatare l'apatia di molti genitori, occorre francamente dir loro: voi ben sapete quante e quali siano le insidie che in agguato attendono per colpire il corpo e l'animo della gioventù, voi sapete che l'eredità da lasciare ai vostri figli non è più quella pecuniaria, ma consiste nella forza del braccio e nel sapere. Non siate estranei a quanto si fa per i vostri figli.

Amate voi per primi l'O. N. B., che raggiunge insperati fini con mezzi tanto graditi ai giovani.

Non deridete mai il minuscolo soldatino, facilitate sempre con le vostre premure tutti i doveri dei vostri figli, mettendo l'animo vostro accanto ai suoi entusiasmi che non tutti sapranno capire. Pensate al loro avvenire di cittadini sani ed onesti e, quando essi passeranno per andare alle gite od alle istruzioni, e ne sentirete il passo lesto e marziale, svegliate i vostri cuori, correte alle finestre, gettate i vostri fiori più belli, i vostri sorrisi più belli dei vostri fiori, poichè passa la giovinezza bella, passa la vita pura, passa l'Italia di domani.

BRUNO GIOFFI

Il fascismo giudicato all'Estero

World' Works, New York. La politica economica del Regime fascista, studio del signor A. P. Denzis, già addetto commerciale americano a Roma. «L'Italia, condotta sull'orlo del fallimento della guerra con deficit annuo di miliardi di lire, può ora vantare un attivo maggiore del passivo.

«La moneta nazionale che era terribilmente deprezzata, è stata stabilizzata e ora costituisce la chiave di volta della finanza pubblica.

«Mussolini ha ricorso alle cascate d'acqua per rimediare all'avarizia della natura che ha negato il carbone al Paese. L'impiego della forza idroelettrica è aumentata del 400 per cento.

«La disoccupazione del Paese è stata ridotta a meno dell'1 per cento. Otto anni fa il Paese formicolava di mendicanti e di disoccupati.

«Gli scioperi sono ora sconosciuti in Italia, essendo state le organizzazioni operaie incorporate nello Stato, gli scioperanti verrebbero subito messi in prigione. Il problema del lavoro non esiste più in Italia. Centinaia di migliaia di jugeri di terreni paludosi sono stati bonificati. Nella Sardegna e nell'Italia meridionale si stanno attuando grandi progetti di irrigazione, che rappresentano altrettanti passi avanti verso la soluzione del problema della scarsezza del pane nel Paese.

«La marina mercantile italiana è stata riportata più su del punto in cui si trovava prima della guerra.

«L'ex porto austriaco di Trieste ha riacquistato o la sua antica importanza, mentre Genova è diventata il primo porto del Mediterraneo.

«I depositi delle Casse di risparmio hanno raggiunto la cifra di 18 dollari a testa, cifra piccola se si fa il confronto con la ricca America, ma grande, se paragonata alla cifra dei risparmi italiani dell'anteguerra.

«Il progresso dell'Industria italiana va trasformando rapidamente il Paese da puramente agricolo a manifatturiero.

«Il rapido sviluppo delle seterie in Italia fa epoca nella storia industriale moderna. Mentre per l'Italia c'è voluto un migliaio d'anni per raggiungere un posto dominante nella produzione della seta naturale questo Paese nello spazio di un decennio ha sorpassato tutti i Paesi rivali europei nella fabbricazione della seta artificiale.

«Due miliardi di lire sono stati impiegati nella costruzione di case per far fronte alla deficenza cronica degli alloggi.

New York Times Magazine.

New York: Mussolini Uomo di Stato. — «... e l'atteggiamento del mondo verso di lui è indubbiamente cambiato in questi ultimi anni.

«Oggi Mussolini e il Fascismo sono generalmente considerati come seri fenomeni, destinati a durare a lungo. Se una volta il mondo era propenso a vedere nel Fascismo un'infatuazione passeggera degli italiani, che sarebbe evaporata nel corso di pochi anni, ora si ritiene generalmente ch'esso reggerà l'Italia per molti e molti anni.

«A mano a mano che la qualità di statista di Mussolini ha riscosso più larghe approvazioni, il Fascismo è apparso sotto una luce migliore quando Mussolini ha dato prova della sua piena capacità di governare una grande Nazione, il mondo ha avuto maggiore fiducia nella facoltà del Fascismo, di continuare la sua opera in Italia. Probabilmente mai il giudizio di un movimento è dipeso così strettamente dal giudizio dell'opera del suo Capo.

«In nessun tempo Mussolini, ha tanto pienamente meritato la reputazione di grande uomo di Stato quando dopo la conclusione dei trattati italo-vaticani, che hanno sistemato la cosidetta questione romana. E' da dubitare se il Mussolini di sei anni addietro sarebbe stato capace di portare le trattative col Vaticano ad una fortunata conclusione (?). Occorreva naturalmente il Mussolini statista non il Mussolini condottiero rivoluzionario per venire ad accordi con una Potenza che per secoli ha fatto della diplomazia la sua specialità. Con le minacce o con lo uso di maniere forti non si sarebbe ottenuto nulla perchè il Vaticano non è solito a cedere di fronte a certi metodi. Si richiedeva invece l'uso della diplomazia più raffinata del più squisito tatto; del giudizio più assennato.

La superba manifestazione delle forze giovanili

La quarta Leva fascista, è riuscita una superba manifestazione di forze giovanili per il numero considerevole delle nuove reclute: 30.000 Avanguardisti e 10.000 Balilla. Un vero esercito di giovani Camicie nere. Queste cifre sono tanto più significative se si consideri la scrupolosa selezione operata nella formazione dei ruoli di leva degli Avanguardisti allo scopo di assicurare il passaggio nei ranghi del Partito e della Milizia soltanto ad elementi degni sotto ogni aspetto, e se si consideri che ogni Provincia ha inviato alla presidenza dell'O. N. Balilla non le cifre complessive dei partecipanti alla leva, ma gli elenchi nominativi.

Gli elenchi nominativi saranno pubblicati in una speciale dispense pubblicati in una speciale dispensa del Bollettino dell'O. N. B. che conterrà i seguenti dati per ciascuna provincia italiana: il primo numero riguarda gli Avanguardisti che passano al Partito e alla Milizia e il secondo i Balilla che entrano nelle Legioni Avanguardiste:

Agrigento 744 - 850; Alessandria 2128 - 3700; Ancona 605 - 1263; Aosta 364 - 664; Aquila 811 - 2443; Arezzo 408 - 1125; Ascoli Piceno 715 - 646; Avellino 798 - 1302.

Bari 2687 - 717; Belluno 446 - 921; Benevento 1108 - 1912; Bergamo 825 - 1506; Bologna 907 - 829; Bolzano 74 - 132; Brescia 1261 - 1826, Brindisi 417 - 592.

Cagliari 1568 - 800; Caltanissetta 438 - 454; Campobasso 689 - 700; Catania 1520 - 1880; Catanzaro 801 - 1580; Chieti 1542 - 1948; Como 871 - 975; Cosenza 582 - 642; Cremona 571 - 771; Cuneo 667 - 1279.

Enna 477 - 340.

Ferrara 750 - 640; Firenze 2783 - 3670; Fiume 109 - 186; Foggia 773 - 963; Forlì 1591 - 1559. Frosinone 948 - 250.

Genova 2041 2550; Gorizia 373 - 668; Grosseto 818 - 512.

Imperia 220 - 210.

Lecce 1511 - 973; Livorno 700 - 850; Lucca 1342 - 1185.

Macerata 318 - 880; Mantova 1035 - 1589; Massa Carrara 1055 - 976; Matera 1785 - 960; Messina 738 - 935; Milano 2439 - 3690; Modena 759 - 970.

Napoli 3306 - 3998; Novara 569 - 812; Nuoro 599 - 900.

Padova 1112 - 1796; Palermo 1609 - 1415; Parma 440 - 831; Pavia 1133 - 900; Perugia 553 - 1343; Pesaro 651 - 1495; Pescara 497 - 896; Piacenza 738 - 868, Pisa 1047 - 1270 Pistoia 646 - 920; Pola 635 - 667; Portoferraio 127 - 104; Potenza 610 - 1295.

Ragusa 290 - 310; Ravenna 985 - 814; Reggio Calabria 1164 - 603; Reggio Emilia 75? - 1145; Roma 5186 - 2290; Rovigo 504 - 800.

Salerno 1008 - 1922; Sassari 876 - 741; Savona 706 - 973; Siena 561 - 808; Siracusa 785 - 1208; Sondrio 46 - 736; Spezia 257 - 244.

Taranto 1590 - 938; Teramo 261 - 649, Terni 470 - 870; Torino 1291 - 2174; Trapani 548 - 724; Trento 589 - 632; Treviso 684 - 802; Trieste 460 - 904.

Udine 742 - 1950.

Varese 1002 - 1530; Venezia 820 - 1343; Vercelli 524 - 696; Verona 1587 - 2312; Vicenza 1549 - 1300; Viterzo 570 - 675; Zara 91 - 59.

La IV Leva fascista a Gemona

Sotto un cielo del più terso azzurro e tra un festevole agitar di vessilli, è stata compiuta, con grande solennità e con la partecipazione di tutto il popolo, la cerimonia della IV. Leva fascista a cui è stata abbinata l'inaugurazione di due sedi della Milizia.

La città era imbandierata e la giornata è stata movimentatissima. Fin dalle prime ore del mattino con la partenza per Udine, di una Centuria Avanguardisti che ha accompagnato i giovani di leva del 18.o anno di età. All'Avanguardia si è unita la banda della 55a Legione Alpina che ha dato un carattere ancor più festoso alla giornata delle Camicie nere.

L'ammassamento delle forze giovanili

L'adunata delle due Centurie Balilla, delle Piccole e Giovani Italiane, delle scolaresche, della Sezione dell'«Anif», ha avuto luogo nel piazzale Dante dove si è formata la colonna, che, ammiratissima, ha raggiunto il piazzale fuori porta Udine, per ricevere i giovani di leva e la Centuria Avanguardisti provenienti da Udine.

Qui erano convenuti le Autorità e le Rappresentanze sociali, gli allievi degli altri Istituti cittadini, numerose personalità militari e civili: Console cav. Alberto Liuzzi, Segretario politico ing. cav. Celso Ferrari, Podestà signor Giuseppe Stroili, capitano signor Davide Zanier comandante del Presidio, capitano signor Zara R. Finanza, Centurione signor Scaroni, Capomanipolo signor Morgante comandante la Legione Balilla, Pretore dott. Spicciati, dottore Della Bianca presidente del C. A. I., e molti altri.

Il baldo manipolo mitraglieri era comandato dal Capo manipolo signor Masini, la banda della Legione dal Capo manipolo signor Frezzato, la Centuria Avanguardisti dal Capo manipolo prof. Verni, le Centurie Balilla dai Comandanti signor Fachini e signor Perissutti, le Piccole Italiane dalla signorina Rossini.

Vi erano i militi pompieri con le bandiere del Comune e tutte le Associazioni cittadine con i propri vessilli.

L'arrivo dei militi di leva e degli Avanguardisti con in testa la banda, è salutato da un squillante «A noi». Si forma il corteo che passando davanti al Monumento ai Caduti rende il saluto. Lo schieramento, per il rito della leva, si fa in piazza Umberto I.

Il Capo manipolo signor Morgante, per il Presidente del Comitato dell'O. N. Balilla, dirige il rito e fa la chiamata di un Avanguardista e di un Balilla di leva che escono dai ranghi: dopo affisse le cordelline si abbracciano, le forze giovanili gridano «A noi» e la banda della Legione suona la marcia della Rivoluzione fascista. E' un momento che tocca il cuore di tutti i presenti. Il Segretario politico ing. Ferrari rivolge brevi vibranti parole alle piccole reclute fasciste e quindi avviene la distribuzione delle tessere, oltre 900 ai Balilla e alle Piccole Italiane.

Alla cerimonia ha presenziato, gesto simpatico e molto significativo, un drappello della locale R. Guardia di Finanza.

Nella caserma della Milizia Mitraglieri

Finito il rito della leva, le autorità si recano con il Console cav. Liuzzi nella caserma dei militi mitraglieri per l'inaugurazione della nuova sede.

All'entrata militi ed Avanguardisti si irrigidiscono sull'attenti. Il Capo manipolo signor Masini fa gli onori di casa ed accompagna le Autorità a visitare gli uffici della sede che gli stessi mitraglieri sotto la sua direzione hanno arredato con proprietà e con gusto. Sono visitate la stanza del Comando, il magazzino e la saletta di riunione.

Viene offerto un vermouth e il Console cav. Liuzzi coglie l'occasione per rivolgere un vivo plauso al tipico manipolo mitraglieri e al suo Comandante che onorano con la loro attività la 55a Legione.

E un'altra simpatica cerimonia avviene. Il Comandante presenta alle Autorità il nuovo Capo manipolo signor Felice Frezzato direttore della banda della 55a Legione, che ha avuto questa nomina per i molti meriti acquisiti nel portare la banda ad una salda efficenza distinguendosi sopra tutto nella grande rivista avuta ai Parioli dinanzi a S. M. il Re e al Duce, a Roma nel giorno delle Auguste nozze del Principe Umberto con la Principessa Iosè. Il Capo manipolo sig. Frezzato ha ringraziato commosso della improvvisa manifestazione fattagli.

E' seguita quindi una visita alla sede della Centuria Avanguardisti ed anche qui è stato notato l'ordine con cui è tenuta la sede.

La sede della Milizia a Ospedaletto

Dopo l'inaugurazione della sede in città, il manipolo mitraglieri si è recato in gita fino a Ospedaletto dove si è tenuta altra semplice ma significativa cerimonia: l'inaugurazione della sede del reparto militi mitraglieri del luogo. Chi ha concesso la stanza è la Cooperativa di consumo di cui è Presidente il capo squadra signor Giuseppe Stroili fu Daniele e membri consiglieri il signor Brollo, signor Gubiani, Venturini ed altri. E' assai significativo l'atto e va segnalato pubblicamente, additato ad esempio.

Entrato il manipolo nella sede, il signor Capomanipolo Masini ha ringraziato il Consiglio della Cooperativa ed ha parlato ai militi sui loro doveri esortandoli a frequentare la sede per affiatarsi e per ricevere gli ordini.

Sono state quindi suonate le marcie della Rivoluzione.

Nella trattoria al Pellegrino, ha avuto luogo un modesto rancio offerto ai militi dal Fascio locale. Vi ha partecipato il Console cav. Liuzzi che ha tenuto un discorso illustrando ai militi gli ultimi avvenimenti invitandoli a tenersi pronti, agli ordini del Re e del Duce.

Ha parlato anche molto applaudito il caposquadra signor Comisso che ha detto ai camerati assennate, profonde verità.

Mentre si consumava il rancio è stato comunicato che a Villasantina i militi mitraglieri della 55a Legione Capo manipolo Masini hanno ottenuto una brillante affermazione. Il milite Venturini Ferruccio è giunto secondo nella corsa veloce, guadagnandosi una medaglia d'argento del Ministero della Guerra. Il milite Raffaelli Domenico è arrivato secondo nella corsa dei 5 chilometri; il milite Degano Eugenio è arrivato quarto.

La bella affermazione ha suscitato molto entusiasmo e si è brindato alle future vittorie.

Lunedì sono partiti per Roma gli Avanguardisti che parteciperanno al Concorso Dux. Sono scesi alla stazione a porgere loro il saluto i reparti dei Balilla e degli Avanguardisti con i membri del Comitato comunale dell'O. N. B. E' stato distribuito loro la colazione al sacco ed il Capo manipolo Adriano Morgante ha fatto loro a nome dell'O. N. B., del Partito, i migliori auguri, auspicando un esito lusinghiero.

Li accompagna sino a Roma il Direttore ginnico-sportivo signor Lorenzo Fachini, che, con il Centurione signor Umberto Fant, ha prestato tutta la sua entusiastica opera, per la preparazione.

Da queste colonne facciamo loro i migliori auguri, anche a nome della cittadinanza che segue con vivo interesse la loro attività.

Comitato Provinciale di Udine

Avanguardisti passati al Partito

La Commissione incaricata di pronunciarsi in merito all'idoneità degli Avanguardisti delle Coorti della Provincia, iscritti alla IV Leva Fascista — accertata per ciascuno di essi la regolarità matricolare e l'anzianità di appartenenza all'organizzazione; avuto dai rispettivi Comitati Comunali il necessario giudizio sulla condotta ed il profitto conseguito dai singoli giovani — ha proposto alla Presidenza Provinciale, che ne ha rilasciata la prescritta autorizzazione, per il loro passaggio al Partito ed alla Milizia.

II Elenco.

RIVE D'ARCANO: Burelli Ernesto — Campana Arduino — D'Angelo Ernesto — Della Vedova Silvio — Florissi Adelvio — Miani Ermacora Mario — Melchior Adelchi — Ongaro Ernesto — Sbaizero Primo — Topazzini Fermo — Topazzini Lino — D'Angelo Iano.

SACILE: Covre Aldo — Carezzato Umberto — Dal Cin Giuseppe — Fosa Vittorio — Gava Giovanni — Marchiò Angelo — Nardin Francesco — Perin Andera — Pizzutelli Giovanni — Pegolo Angelo — Zampellon Italo — Zorzetto Giovanni.

S. DANIELE DEL FRIULI: Corva Arnaldo — Concil Franco — Durisotti Attilio — Frittaion Mario — Quarente Mario — Polano Cesare.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA: Barbin Ezio — Cristofoli Pietro — D'Andrea Virgilio — De Paulis Silvio — Orlando Attilio — Orlando Osvaldo — Pascutto Olivo — Sedran Giacomo — Tesan Mario Raffaele — Tramontin Sante — Tramontin Pio — Volpatti Luigi.

S. GIOVANNI AL NATISONE: Rivignassi Olinto — Venuti Silvio — Zanuttini Gino.

S. MARIA LA LONGA: Bravo Sante — Tibalt Pietro

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Buso Alfredo — Brombin Paolo — Cristofori Angelo — De Vittor Francesco — Lucchi Mario — Lombardo Angelo — Macor Luciano — Osti Giuseppe — Polentarutti Tullio — Pittoni Felice — Peresson Arturo — Petracco Giuseppe — Ramacciotti Giuseppe — Veniaduzzo Antonio — Zozzolotto Antonio — Zencarli Giuseppe — Gardin Giovanni — Petracco Angelo — Sinigaglia Felice.

SEQUALS: Beltrame Neri.

SPILIMBERGO: China Basilio

TALMASSONS: Blasoni Gualtiero — Battello Aurelio — Ceschia Vaniglio — Lazzarone Elvino — Toneatto Giuseppe — Zanin Armido — Rosso Angiolino.

TARCENTO: Foschia Eliseo — Pellarin Adelchi — Revelant Lino.

TEOR: Collavini Pietro — Fabris Cesare — Moratti Livio.

TRAMONTI: Cleva Pietro — Valbar Valentini Giuseppe.

TRAVESIO: Di Giorgio Giovanni.

VALLENONCELLO: Furlan Enrico — Vianello Pompeo.

VENZONE: Bellina Isaio — Bellina Odorico — Castellani Adelchi — Di Bernardo Lino — Di Bernardo Valentino — Di Bernardo Luigi — Di Bernardo Giovanni — Ferrario Alfonso — Fedi Rino — Pozzo Lionello — Tomat Carlo — Tonussi Francesco — Valent Orlando — Zinutti Giuseppe.

VILLA SANTINA: Bonanni Ideo — De Prato Ernesto — Fabbretti Giovanni — Lorenzini Dante — Picotti Rodi — Picotti Giuseppe — Rotaris Albino — Sopracasa Luciano.

Visco: Andrian Beniamino — Gaspardis Enrico — Urizzi Francesco.

REMANZACCO: Croatto Danilo.

TARVISIO: Huber Giuseppe — Keller Villibaldo — Moschitz Antonio — Mrach Emmerico — Nicolancig Edoardo — Sandrin Ernesto — Tronchar Giuseppe — Wanderle Giovanni.

TOLMEZZO: Accaino Luigi — Barbello Giuseppe — Benedetti Aristide — Baisero O. — Cacitti Angelo — Chiussi Fulvio — Cussich Alceo — Deotto Luigi — Fumei Nicola — Gottardis Antonio — Gressani Giovanni — Larice Giuseppe — Montenuovo Arrigo — Merlo Ferruccio — Morocutti Dante — Nazzi Gino — Puntil Alvio — Romanin Tarcidio — Sabadelli Giuseppe — Stroili Gino — Tamburlin Daniele — Torresini Fausto — Vidoni Vittorio.

TRICESIMO: Cattarozzi Guerrino — Dalle Mule Enzo — Ermacora Millo — Polo Danilo — Zin Gio. Batta.

PRADAMANO: Braidotti Pietro — De Cesco Migliorino — Flebus Gino — Galliussi Renzo Pietro — Moschioni Giuseppe — Riuli Elio — Riuli Carlo Valentino — Tedeschi Attilio — Turco Alcide.

S. E. Ricci offre al Duce le liste di leva

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione Fisica e Giovanile e presidente dell'O. N. Balilla, il quale gli ha offerto in elegante edizione della libreria del Littorio, le liste di leva comprendenti i nomi di tutti i giovani che il 27 aprile cesseranno d'appartenere alle formazioni avanguardiste avendo compiuto il 18o anno d'età, e passeranno alla Milizia ed al Partito. S. E. Ricci ha inoltre fatto omaggio a S. E. il Capo del Governo d'un volume contenente le fotografie di tutti gli appartenenti all'O. N. B., che nel periodo compreso fra la terza e la quarta leva fascista, hanno meritato decorazioni al valore civile ed encomi ministeriali per atti di valore compiuti. Il volume comprende le motivazioni delle decorazioni stesse. Infine S. E. Ricci ha riferito a S. E. il Capo del Governo circa la preparazione e lo svolgimento del campo «Dux».

S. E. il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto con l'on. Ricci per il sempre maggiore sviluppo delle formazioni giovanili del Fascismo e per lo spirito che le anima, degne delle gloriose tradizioni e dei sicuri sviluppi della Rivoluzione delle Camicie Nere.

IN DIFESA DEL FUTURISMO

(Una lettera di Renzo Battistella)

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera di Renzo Battistella in difesa del Futurismo. Non vi togliamo lettera, anche se in alcuni punti la passione polemica del Battistella ha tratti di colore fortemente.... futurista. Il prof. Bindo Chiurlo — al quale ci lega inalterata ammirazione — saprà a sua volta passar sopra a certe frasi che possono apparire poco rispettose.

Ma la polemica ci piace, e la crediamo utile.

*

Signor Direttore,

Ho letto nel Suo giornale il lungo articolo del prof. Bindo Chiurlo su « Le principali tendenze della letteratura italiana contemporanea ». Non voglio qui esaminare la portata delle dichiarazioni fatte dal Chiurlo, e, tanto meno discuterle! Quello che mi interessa invece è di fare qualche osservazione al giudizio dato dal Chiurlo stesso sul Futurismo. — L'illustre Professore deve essere un uomo molto ameno, che si diverte spesso e volentieri a dar giudizi in condizioni di spirito alquanto allegro. Non posso spiegare altrimenti le espressioni scritte sul Futurismo nel citato articolo perchè non posso negare al Chiurlo della intelligenza e della cultura. Però le amenità sono ottime per far buon sangue ai lettori, quando siano mantenute entro determinati limiti, oltrepassati i quali, finiscono nella banalità, con la logica conseguenza di tramutare il riso schietto e allegro dei lettori, in un sorriso di compassione per lo scrittore.

Questo, credo, sia accaduto per il giudizio che il Chiurlo ha dato sul Futurismo, a cui ha attribuito un semplice valore storico. Mi rincresce di dover togliere questa rosea e primaverile illusione all'illustre professore, affermando che il Futurismo sia una forza tuttora vivente, sia un'idea che continua incessantemente il suo cammino di evoluzione, sia una reazione costante contro le bordature del passato lontano e vicino, sia una fede che accresce giorno per giorno il numero dei suoi seguaci.

Sappia l'illustrissimo professore (con quattro SSSS) che il Futurismo non è morto! Se dall'alto della sua cattedra, si fosse degnato di dare uno sguardo, più intelligente, alla natura delle forme che vivono, ed operano nella attuale vita moderna, non avrebbe avuto bisogno di farsi ricordare che il « Futurismo » («che ora è morto.... che per essere equamente valutato deve essere considerato, come fu, un fenomeno di reazione») è in questo momento una forza più che mai viva è un'idea che continua ancora a suscitare dei veri entusiasmi, sa far creare delle opere grandi, la cui grandezza non viene affatto diminuita dalla incomprensione di quella gente che sa solo aprire la bocca davanti ad un rudere, od assumere l'atteggiamento di persone intelligenti davanti a qualsiasi opera del passato.

Inoltre sappia l'illustre professore, che il Futurismo è un movimento che comprende un campo di azione assai più vasto di quello letterario. Se egli si fosse interessato un po' di più a quello che fa il futurismo odierno avrebbe, con sua grande sorpresa, osservato come Parigi, Berlino, New-York siano dei centri che il movimento futurista ha ormai conquistato, come i pittori, gli scultori, gli artisti futuristi italiani hanno trovato all'estero l'humus per estendere l'arte futurista, di origine schiettamente italiana. E come ora finalmente, perchè è generale convinzione che ci venga dall'estero, il futurismo comincia ad essere compreso anche da noi.

Vi furono anche nel futurismo delle diserzioni, le quali però non sono delle ragioni sufficienti per dedurre che il movimento futurista sia tramontato, bensì stanno appunto a dimostrare come esso sia un'idealità che ancora non è alla portata di tutti, ma non per questo non sia grande e promettente.

Le innumerevoli mostre di arte futurista, i cenacoli nei quali vengono lette le produzioni futuriste, anche se accolte talvolta con diffidenza, dimostrano tuttavia quanto sopra ho scritto.

L'imbalsamazione poi dell'accademico Marinetti, caro professore bello, non è affatto una arguzia spiritosa del Capo del Governo, ma un semplice riconoscimento di alta stima che Mussolini ha voluto dare a Marinetti, dinamico creatore del movimento futurista. Mi dispiace per l'illustre professore, ma è così!

Marinetti non è quel pazzo intelligente che novello Don Chisciotte è partito a dar battaglia ai molini a vento dell'ostinato, disperato classicismo degli italiani, e che a forza di menar colpi a destra ed a sinistra è riuscito qualche volta a colpire nel segno, ma è un uomo di genio che ha combattuto e combatte tuttora con un preciso obbiettivo da raggiungere, con perfetta conoscenza dei metodi di lotta.

Queste le precisazioni che volevo fare, Signor Direttore! Ho creduto di farle per ragioni varie, non esclusa quella di difendere l'opera assidua, quotidiana di tanti artisti futuristi che lavorano in silenzio con passione e con fede.

Le sarò grato se vorrà pubblicare nel suo giornale questa lettera, offrendomi così il mezzo di difesa eguale a quello di offesa.

RingraziandoLa.

Ossequi fascisti

RENZO BATTISTELLA

Un cimelio napoleonico

destinato alla demolizione

PARIGI, 29.

Un importante cimelio storico napoleonico è destinato a scomparire per sempre sotto i colpi del piccone demolitore, tra pochi giorni, quando i terrazzieri dell'impresa assuntrice dei lavori inizieranno i lavori di demolizione di un vecchio edificio a sei piani sito al Quai de Conti, e contrassegnato dal numero 5, proprio di fronte al Museo del Louvre.

In questa casa abitò Napoleone Bonaparte quando ancora egli era semplicemente un povero, giovanissimo ufficiale di artiglieria, pieno di una smodata ambizione quanto povero di quattrini.

L'appartamento allora occupato da Napoleone consisteva in tre camerette disadorne al quinto piano; benchè la pigione delle tre camerette fosse piuttosto modesta, il giovane Napoleone era costretto ogni mese a fare i più grandi sforzi per mettere insieme i pochi franchi occorrenti a soddisfare la padrona di casa.

Il rinnovamento edilizio della città che ha già fatto scomparire tanti ricordi della vecchia Parigi, reso necessario oltre che da ragioni estetiche anche dal bisogno urgente di fabbricati moderni più spaziosi e razionalmente costruiti per un maggior sfruttamento dello spazio disponibile con cui far fronte al continuo aumento di popolazione, ha reso necessario il sacrificio di questa casa, che fu la prima abitazione parigina di Napoleone, all'inizio di quella carriera che doveva portarlo ai massimi fastigi della gloria.

Un curioso apparecchio

per le comunicazioni rapide

LONDRA, 29.

Il Ministero delle Poste inglesi è tra i tanti organismi del genere, certamente quello che più di ogni altro è all'avanguardia nel perfezionare i propri servizi nell'offrire al pubblico e agli utenti di questi servizi gli apparecchi ed i perfezionamenti più recenti che la scienza o la ingegnosità umana realizza nel campo della trasmissione dei messaggi.

In questi giorni il «Post Office» ha offerto al pubblico l'insallazione, per ora in via sperimentale, di un nuovo servizio di comunicazioni rapide e sicure mediante lo impiego di un nuovissimo apparecchio, il «teleprinter», che è una combinazione ingegnosissima del telegrafo e della macchina da scrivere, per la trasmissione a distanza direttamente tra due privati abbonati a questo servizio di messaggi scritti. Questo servizio dovrebbe sostituire con vantaggio il telefono là dove una maggiore precisione, accuratezza e la necessità della scritturazione di un messaggio sono richieste.

Tutti coloro che lo desidereranno potranno chiedere di essere abbonati a questo servizio, se, come si ritiene, esso incontrerà il favore del pubblico.

Ad ogni abbonato verrà attribuito un numero, come per il telefono, e naturalmente esso sarà anche fornito di un apparecchio «teleprinter», ricevente e trasmittente. Premendo il bottone di chiamata, dell'apparecchio trasmittente, l'abbonato che desidera comunicare con un altro abbonato, viene messo in comunicazione prima con la centrale adibita a questo servizio, che funzionerà nello stesso modo delle centrali telefoniche.

Una volta stabilito il contatto con la centrale, l'abbonato per mezzo dell'apposito quadro numerato, identico a quello in uso nei telefoni automatici, comporrà il numero dell'abbonato col quale desidera entrare in comunicazione.

Il personale della centrale appena ricevuto il numero richiesto metterà in comunicazione i due abbonati; quando la comunicazione sarà stata stabilita, il richiedente verrà avvertito dalla centrale mediante la parola convenzionale (in inglese la parola «thro»), che verrà ricevuta e scritta dall'apparecchio ricevente del primo abbonato.

In tal modo questi saprà di essere in comunicazione diretta coll'abbonato richiesto, il quale a sua volta collo stesso sistema sarà stato avvertito della richiesta comunicazione, e così i due potranno quindi liberamente e direttamente comunicare tra loro, per mezzo dell'apparecchio a tastiera.

Le parole formate da un abbonato mediante la tastiera dell'apparecchio trasmittente, verranno stampate man mano direttamente dall'apparecchio ricevente dell'altro abbonato. Se questi è assente, e nessuno risponde alla chiamata, il primo abbonato potrà ugualmente trasmettere il messaggio, se così desidera; il «teleprinter» ricevente lo stamperà ugualmente, in modo che l'assente lo troverà al suo ritorno.

Quanti ammiratori può avere una donna prima del matrimonio?

BERLINO, 29.

Si sta volgendo dinanzi alla terza sezione del tribunale berlinese un tipico processo di divorzio intentato dal grande industriale Gert Von Gontard contro la moglie Sonja. I termini attorno ai quali si svolge il processo sono dati dalla domanda fatta dal signor Gert Von Gontard ai giudici: « Quanti adoratori una donna può legittimamente avere prima del matrimonio? ».

Il Presidente del tribunale ha già risposto in casi analoghi che la legge non fissa nessun limite legale per la folla degli adoratori che la sposa può concedersi se lo sposo conosce e ammette di non essere stato il solo. In questo caso dieci più, dieci meno, non hanno per la legge nessuna importanza.

Dal canto suo il signor Gert Von Gontard prospetta un caso particolare: « Sua moglie era già sposata quando il suo attuale marito la conobbe e cominciò a corteggiarla. Egli seppe che la signora era infelice tanto che doveva farsi consolare da altri. La signora Sonia ammise allora che questi altri ammontavano al numero di sette. Il signor Ger Von Gontard, non trovando la cifra eccessiva, propose alla signora di divorziare da suo marito. La signora dopo breve esitazione consentiva, sposando subito dopo il signor Ger Von Gontard, il quale, dopo avvenuto il matrimonio, veniva a sapere che effettivamente i consolatori della signora non erano stati soltanto i sette da lei confessati, ma ben quindici. Ella aveva dunque nascosto al marito l'esistenza di altri otto concorrenti cosa che il signor Gontard non trova corretta ».

Gli scavi di Aquileia

al II. Congresso di Studi romani

(Nostro servizio)

ROMA, 28.

(G. B.). — Anche a questo secondo Congresso di Studi Romani tenutosi nell'Urbe dal 24 al 29 di questo mese, le relazioni dei professori Brusin e Calderini sugli scavi di Aquileia e sull'attività svolta dall'Associazione per Aquileia hanno avuto grande successo e i maggiori giornali di Roma ne hanno parlato con plauso e ammirazione. Il prof. Giovanni Brusin, direttore del Museo e degli Scavi di Aquileia, mostrò la magnifica sua attività nel rintracciare il porto fluviale, le mura e le torri, i palazzi dai ricchi mosaici, le chiese della grande città romana della terra forogiuliese da pochi anni ricongiunta alla Patria vittoriosa. Non è necessario dire qui altro su questi scavi che in sostanza furono ampiamente descritti un paio di settimane fa su questo giornale. Merita invece un cenno maggiore la relazione del prof. Aristide Calderini, vicepresidente dell'Associazione e il più grande amico ed assertore della stessa ed il suscitatore coll'eloquente sua parola di sì fervidi consensi all'opera della medesima in tante città di Italia. Egli dopo aver ricordato l'origine dell'Associazione che col patronato del Duca d'Aosta e la presidenza del Conte Volpi ha raccolto cospicue somme per le ricerche archeologiche aquileiesi che hanno mostrato come l'Italia sappia non solo continuare ma gran lunga superare ciò che si faceva al tempo del Governo austriaco. Precipuamente il prof. Calderini ha riferito con parola calda e commossa le benemerenze dell'Associazione e del prof. Brusin, ha presentato indi al Congresso la Guida storica e artistica di Aquileia, più il suo poderoso volume, uscito di questi giorni, su «Aquileia Romana» - Ricerche di Storia e di Epigrafia (pagine 714 in 8°) e il Bollettino dell'Associazione «Aquileia nostra». Dopo aver elogiato la Guida che si avrà alla seconda edizione e a essere tradotta in tedesco, disse del suo volume — che è invero opera imponente e che onora in altissimo grado la scienza italiana — che pur essendogli costato lunghe fatiche, gli sembrava inferiore a quell'ideale a cui mirava. Una pagina sola — egli soggiunse — mi sembra perfetta, quella che contiene la dedica ai Militi Ignoti che vigilano nella pace della Basilica la tradizione romana, non solo perchè esprime la ragione profonda del libro, della propaganda, della passione Aquileiese mia, dei miei amici, di tutti, ma anche perchè non ammette riduzioni o menomazioni ed è integro e puro e schietto, così come fu concepito e si è maturato nella coscienza della nostra storia e della nostra italianità. «Aquileia nostra» infine è e vuole essere — così il relatore — anzitutto il richiamo periodico, efficace e vivo, ai vicini e ai lontani perchè la nostra famiglia degli amici di Aquileia si accresca e comprenda a poco a poco tutti quanti possono e debbono farne parte, e vuol essere anche una raccolta periodica di notizie aquileiesi e un piccolo archivio di notizie, di curiosità, di discussioni che riguardino la storia e l'archeologia aquileiese. Egli accennò poi alla preparazione che si sta allestendo, nella luce stessa agli accordi lateranensi, della grande cerimonia di Aquileia per il nono centenario della Basilica Popponiana che ricorre nel 1931 e che si svolgerà solenne come non mai.

Per allora anche lo scavo e l'assetto della parte archeologica sarà avviato ad una definitiva soluzione. Portò infine il prof. Calderini l'adesione di S. E. il Ministro Balbino Giuliano il quale vivamente augura e desidera che l'opera archeologica e nobilmente nazionale e fascista dell'Associazione per Aquileia abbia a sortire, mercè il consenso degli italiani di mente e di cuore, il più splendido successo, la migliore realizzazione.

Il prof. Calderini concluse il suo fervido discorso richiamando il rombo grave delle campane di Aquileia che si espande dall'alta torre e disse: «Voi dovete volere che quel rombo di preghiera, di raccoglimento, di solennità austera, che compendia tanta parte della grandezza immortale di Aquileia, sia portato anche molto lontano dal piano del Natissa e dell'Ansora a suscitare la nostalgie della grandezza e della pietà, dove sono famiglie di Caduti raccolte intorno al ricordo di un loro Morto sul Carso insanguinato, dove sono uomini che hanno lavorato e lavorano con operosità di cuore e di ideali per il proprio paese, dove è fede sicura nell'avvenire della Patria Italiana ».

In questo cenno egli chiese un voto di esortazione sincera, un voto non indegno del Congresso, non indegno della maestà di Roma che lo domina, non indegno degli alti ideali ai quali esso si ispira. La sua relazione fu applauditissima dai congressisti numerosissimi.

***

Il II° Congresso Nazionale di Studi Romani, udito il rendiconto del prof. Calderini sul risultato materiale morale dell'associazione Nazionale per gli Scavi di Aquileia illustrati al Congresso dal prof. Brusin, plaudendo ai risultati veramente cospicui raggiunti in breve volgere di tempo, fa voti fervidissimi che la propaganda aquileiese sia sempre più largamente intensificata a suscitare intorno ad Aquileia quell'interessamento sempre più vivo degli spiriti illuminati e sensibili che non rappresenti solo un'urgente necessità ma anche un imprescindibile dovere Nazionale degli Italiani.

La visione della vita marina nelle profondità abissali

NEW YORK, 29.

William Beebe, autore scienziato, esploratore e direttore della sezione di ricerche tropicali della «New York Zoologial Society» è partito per la sua trentaseiesima spedizione, con destinazione all'isola di Nonesuch, a Bermuda. La spedizione si propone di proseguire il lavoro iniziato nell'isola Nonesuch nel 1929, e cioè accertare i tipi di vita marina esistenti dalla superficie fino a due miglia di profondità.

E' la prima volta che un gruppo scientifico progetta di esplorare l'oceano in linea verticale, esaminando cioè i tipi di vita che esistono alle varie profondità piuttosto che alla stessa profondità in località diverse.

Mr. Beebe ha spiegato che quest'anno verrà usata una larga sfera con finestre di quarzo fuso inventata e costruita da Otis Barton. Detta sfera ha un diametro di circa due metri. Vi si immette un serbatoio di ossigeno e quando l'apertura viene ermeticamente chiusa, la sfera s'immerge per un quarto di miglio circa al disotto della superficie. Attraverso le finestre di quarzo lo scienziato può studiare la vita marina. Quando ritornò dalla campagna dell'autunno scorso, il dott. Beebe aveva con sè oltre 100 mila esemplari rari di quasi mille specie di pesci — di cui meno di 300 erano conosciuti dal mondo scientifico. Tra i tipi più straordinari ve ne sono due, uno dei quali può inghiottire un pesce tre volte più grande di lui, e l'altro è completamente attrezzato con lenza, corda, luce e amo e può anche tirare a lunga distanza.

La spedizione è composta di tredici membri, compresa la signora Beebe, conosciuta nel mondo letterario come Ellswyth Thane. Essa lascierà la spedizione dopo un mese, per recarsi in Inghilterra a raccogliere materiale per un suo nuovo libro. Gli esploratori contano di rimanere assenti per un periodo di sette mesi.

Riduzioni ferroviarie per Roma del 50 per cento

ROMA, 28.

Nell'interesse dei signori viaggiatori si ricorda che partendo da qualunque stazione del Regno per Roma entro il periodo dal 25 aprile al 10 maggio, hanno diritto di acquistare all'atto della partenza un biglietto ridotto del 50 per cento di andata e ritorno, per le manifestazioni del Comitato Gare e Feste, valido dieci giorni, se distribuito da tutte le stazioni del Regno meno il Lazio, e cinque giorni se distribuito dalle stazioni del Lazio (prov. di Roma, Viterba, Frosinone e Rieti).

I biglietti non saranno tenuti validi pel viaggio di ritorno se sprovisti del timbro della stazione o di un'Agenzia F. S. di Roma, e se non saranno stati vidimati, prima dell'inizio del viaggio di ritorno, dal Comitato in Roma, via Gregoriana, 54.

La Commissione per gli acquisti delle opere presso la biennale veneziana

VENEZIA 28.

La Commissione per gli acquisti delle Opere d'Arte presso la 17.a Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia nominata dal Ministro dell'Educazione Nazionale è così composta: on. Cipriano Efisio Oppo, Amleto Cataldi, Felice Casarotti, Adolfo Wildi, Ugo Oietti.

Dalle nostre colonie

Da Murzuk a....

Virtù di armi, politica virile e genialità di condottiero hanno affermato il prestigio italiano in Fezzan.

Ma: fin dove si estenderà la sovranità dell'Italia nell'Africa tropicale?

Al sud della linea segnata in questo momento dalla occupazione delle truppe vittoriose si apre un'ampia zona. Essa faceva già parte integrante della Tripolitania turca, tanto che la Sublime Porta fin dal 1890 notificava alle potenze, firmatarie del trattato di Berlino del 1885, la propria sovranità di tutta la zona che, partendo da Ghat, si apre a sud dei Gruppi montuosi di Tummo e dei Tibesti e la dichiarava estesa a tutto il bacino del Ciad e a quello del suo immissario Sciari, comprendendovi i ricchissimi territori del Kanem, del Baghirmi, dell'Uadai, dell'Ennedi e del Borku.

Occasione di quella nota diplomatica fu la delimitazione dei confini tra la Nigeria inglese e il Sudan francese; delimitazione fatta con un semplice scambio di note tra le due grandi potenze coloniali.

La protesta turca lasciò indifferenti Francia e Inghilterra: quella disseminò di presidi militari il bacino del lago Ciad, e la Inghilterra ebbe in compenso un largo sbocco sullo stesso lago attraverso la fiorente regione dei Bornu. L'incidente di Fachoda, nel 1899, diede occasione alle due rivali di eseguire ampi strappi nell'hinterland libico.

La protesta della sublime porta, notificata nel 1890 alla Francia ed all'Inghilterra, fu notificata anche in Italia; e l'Italia nel 1902 prese ufficialmente atto della interpretazione estensiva sostenuta dal governo turco. Questo volendo anzi dare forma tangibile alla sua decisiva volontà d'impedire ogni progresso francese almeno nella regione a nord del lago Ciad, stabilì senz'altro una regolare guarnigione di truppe turche ad Ain Galakka a sud di Tibesti e in pieno territorio dei Borku nella zona settentrionale del bacino del Ciad.

Questo distaccamento fu conservato fino al 1911. Scoppiata la guerra con l'Italia, il presidio di Ain Galakka, fu ritirato. Fino al 1911, dunque, non esisteva in quella regione la sovranità francese e il dominio turco si estendeva di fatto fino alle sponde settentrionali del Ciad. Conclusa la pace con la Turchia, l'Italia, in virtù del trattato di Losanna, succedeva ad essa nel dominio della Libia e nei diritti sulla hinterland tripolino.

Ma quando nel 1919 cominciò la triste istoria per l'applicazione dell'art. 13 del trattato di Londra secondo il quale l'Italia avrebbe dovuto ricevere larghi compensi coloniali. La Francia accampò dei diritti di sovranità sull'hinterland meridionale tripolino.

Le trattative con la Francia toccarono perciò anche l'infuocato argomento dei confini meridionali della Libia. L'abile diplomazia francese, e con essa il signor Simon, Ministro delle Colonie, in quell'epoca, non opposero invero, impedimenti perchè l'Italia avesse l'accesso al lago di Ciad, ma esigevano che l'Italia esercitasse di fatto energica azione di polizia contro i predoni di Borku ed alla zona montuosa del Tibesti donde essi dilagavano per invaderle oasi del Sudan per assalire e predare le carovane dirette verso l'africa Francese. Dunque fino al 1919 non c'era alcuna seria affermazione di sovranità francese nel versante settentrionale del bacino di Ciard.

La Francia mostrò solo di preoccuparsi della sicurezza della regione per tutelare i suoi traffici.

La pretesa Francese, legittima in apparenza, in quel momento era un abile argomento fondato sull'impotenza dell'Italia ad aderire alla richiesta.

Imponenza momentanea. - La sovranità dell'Italia in Libia nel 1919 era ridotta alla sola cimosa littoranea, mentre l'interno, sovratutto il sud tripolino era in completo abbandono, in piena anarchia e in mano ai signorotti arabi. E poichè era cosa urgente la tutela dei traffici delle carovane che dal Bacino di Ciad si dirigevano verso l'Africa Francese, assente l'Italia, la Francia credette di essere costretta a provvedere con mezzi di polizia militare occupando con propri presidi il versante nord del Lago Ciad. L'occasione e il pretesto si presentarono con aspetto legittimo il fatto compiuto poteva generare un diritto acquisito da accamparsi contro il buon diritto dell'Italia, in quel momento impossibilitata ad agire; ad ogni buon fine essa costituiva sempre — secondo la Francia — una buona ipoteca da opporre il giorno in cui l'Italia si fosse decisa di estendere la sua effettiva sovranità sui territori ereditati dalla Turchia.

Non è una semplice questione di delimitazione di confini tra possidenti coloniali. Essa interessa la sostanziale e immediata valorizzazione della Libia, la quale, da secoli ha sempre rappresentato lo sbocco commerciale ed economico dei pratici dell'Africa Equatoriale, che è congiunta direttamente e naturalmente col centro del bacino mediterraneo per mezzo delle due storiche carovaniere; transahariane Tripoli-Murzuk-Bilma e Bengasi-Kufra territorio dell'Ennedi.

Vicende militari o ribellioni hanno gettato nell'anarchia l'hinterland libico dal 1911 al 1919. Le due grandi arterie non furono più controllate nè protette; per conseguenza le carovane composte di migliaia di camelli furono costrette a scegliere altre vie.

L'Africa occidentale francese con le sue carovaniere ben controllate e protette offrì facilmente quella sicurezza che i traffici esigono; così i prodotti del Sudan attraverso i possedimenti francesi, raggiungono gli sbocchi sul Mediterraneo ad Algeri, più che altre città littoranee è, divenuto emporio ricchissimo di frumento, datteri, sale, buoi, montoni, avorio, oro, zibetto, metalli, e minerali d'ogni varietà ecc. che attraverso la Valle dello Sciari e lo Sciari stesso, ampio, tutto e sempre navigabile affluiscono allo Ciad dal Congo e dall'Africa Equatoriale.

Ma la stabile occupazione del Fezzan senza il dominio diretto dal territorio tra il Fezzan e lo Ciard non può ridare alla Libia la sua funzione economica, esercitata per millenni fino a pochi anni fa.

Se gli itinerari carovanieri non dovessero percorrere dallo Ciad al Mediterraneo un territorio politicamente dipendente da una sola potenza sovrana, se dovessero trovare delle barriere doganali nei punti che costituiscono transito di confine tra le due colonie di potenze diverse sarebbero tali gli oneri ai quali andrebbero soggetti gli scambi commerciali che questi cercherebbero per altra direzione itinerari esenti da gravami doganali, anche se il percorso fosse più lungo.

Inoltre: le condizioni geofisiche della regione sahariana non consentono mezzi essenziali di vita ai presidi che avrebbero il compito di controllare e di proteggere le vie carovaniere.

Questi mezzi sarebbero assicurati solamente se venisse spostata verso occidente la linea di confine che la Francia vorrebbe stabilire tra i suoi e i possedimenti italiani. Una sola potenza dovrebbe controllare la zona desertica ed essa allora potrebbe stabilire i suoi margini le basi per assicurare ai suoi presidi interni i mezzi di vita e di difesa militare.

Questo è il nodo della questione tra l'Italia e Francia per i confini meridionali della Libia. Questione essenzialmente economica giacchè il giorno in cui la sovranità Italiana si stendesse ininterrotta dallo Ciad al Mediterraneo attraverso le regioni del Borku e dell'Ennedi, gli itinerari abbandonati da un ventennio dopo millenni di traffici, controllati e difesi dalla bandiera italiana riprenderebbero l'antica funzione richiamando i traffici che lo stato di anarchia e di abbandono durati circa 20 anni avevano fatto deviare verso l'Africa occidentale francese.

Nella Francia dovrebbe adombrarsi per l'avvento di questa situazione. Le sue ricche e immense colonie equatoriali e i suoi ormai consolidati e organizzati possedimenti dell'Africa occidentale settentrionale hanno (risorse infinite e possibilità di sbocchi in ogni senso capaci di alimentare i più intensi traffici). E ciò che tanto più che ormai è prossima la costruzione della ferrovia transahariana che attraverserà quelle ricche regioni, facendo della Francia, da Dunkerque al Congo un solo formidabile blocco economico e indipendente.

La Libia attende invece ancora i suoi confini meridionali per la sua sicurezza e per la sua valorizzazione economica. Tripoli e Bengasi, empori delle ricchezze affluenti sullo Ciad del Sudan e dall'Africa equatoriale, assicureranno all'Italia due vie di assorbimento di materie prime essenziali per la sua esistenza economica.

La marcia vittoriosa verso il sud tripolino è volontà e spirito di civile progresso che non può arrestarsi se non là dove il confine si immedesima nella realizzazione della necessità economica.

Col. RICCARDO BARRECA

Il gioco degli scacchi

sarebbe stato scoperto dagli egizi?

CAIRO, 29.

Si è a lungo disputato intorno alle origini del gioco degli scacchi: la disputa, che si perde nella notte dei tempi, attribuisce ora a un sapiente persiano, ora a un mandarino cinese, l'invenzione del nobile gioco. I recenti scavi compiuti sotto l'egida della università del Cairo, nei dintorni delle piramidi, pare debbano risolvere la lunga controversia a favore dell'Egitto.

In una tomba scoperta nei giorni scorsi, nello stesso sotterraneo dove fu trovata, mesi addietro, la mummia del sacerdote Ra Wer, gli archeologi hanno infatti rinvenuto un bassorilievo nel quale si vedono due persone intente a giocare agli scacchi. Gli stessi archeologi hanno poi scoperto la tomba di un altro sacerdote.

Un aeroplano in fiamme precipitato su un campo di golf

PARIGI, 29.

Mentre i membri di un club di golf di Geneva (New York) erano intenti a giocare su un prato, un aeroplano in fiamme è andato ad abbattersi a pochi metri da essi, che in preda a raccapriccio hanno sentito levarsi grida strazianti dai rottami ardenti, ai quali era impossibile avvicinarsi.

Sull'aeroplano avevano preso posto poco prima, insieme al pilota, un ragazzo e una giovinetta quattordicenne che nella mattinata avevano ricevuto il battesimo dell'aria. I loro corpi e quello del pilota letteralmente carbonizzati poterono essere estratti dai resti del velivolo solo qualche ora dopo. L'aeroplano aveva urtato un cavo elettrico ad alta tensione mentre il pilota accortosi che il motore non funzionava, cercava di atterrare.

Echi e riflessi

Una delle caratteristiche della rivoluzione del 1830, della quale si commemorerà il prossimo luglio il primo centenario, è che vi presero parte alcune eroiche donne. Alfredo de Musset esaltava in questo modo il civismo della sua amabile eroina Mimi Pinson. «Mimi non ha l'anima volgare, ma il cuore è repubblicano».

Nelle tre giornate ha fatto la guerra e, in mancanza di una alabarda, faceva la sentinella col suo berretto a coccarda. — Scrive infatti il «Journal»: Una delle prime vittime, che suscitarono la indignazione del popolo, è una donna. Il suo cadavere, portato in piazza delle Vittorie, è mostrato al popolo con le parole: «Guardate come i vostri soldati accomodano le nostre donne». Dietro le barricate le cittadine rivaleggiano coi cittadini, ma occorrono delle munizioni. S'improvvisano fabbriche di cartuccie un po' dappertutto e sono le donne che vi lavorano e che recano persino i rami delle loro cucine per farne proiettili.

In tutte le vie, presso tutte le barricate circolano in gran numero le donne, incuranti del pericolo e sfoggiando i nastri tricolori. Presso il ponte de la Greve, la signora Belin ha le gambe tagliate da una granata nel momento che essa esortava il popolo combattente. Più lungi Maria Deschamps raccoglie il fucile di un morto, per prendere il suo posto nel combattimento. Il suo vestito è attraversato da una palla. Energica e valorosa è l'ostetrica Giuseppina Mercier. Per meglio combattere si è vestita da uomo, e fra i suoi compagni d'armi passa per uno studente di medicina. Maria Capel, una giovane spagnuola, ha pure indossato l'uniforme maschile, per accompagnare il fratello sulle barricate, armata di una spada e di due pistole che le sue mani delicate appena reggono. Altre giovani donne, vincendo l'intima angoscia, spingono i mariti e i fratelli a battersi.

Grazie a quegli eroici sforzi, nei quali le donne hanno avuto una parte importante, vince la bandiera bianca.

***

La studentesse americane mangiano più dei loro colleghi. Così ha dichiarato un noto trattore, il cui esercizio è preferibilmente prescelto dagli allievi di una vicina università. I conti dei pasti delle studentesse son sempre più grossi di quelli dei loro compagni maschi, ed inoltre le studentesse sono più pronte nel pagare dei loro colleghi, i quali sovente son smemorati al punto di dimenticare anche di.... aver mangiato. Il timore di ingrassare non preoccupa le giovani, tanto è vero che in media esse mangiano, oggi che la magrezza è di moda, non meno di quanto mangiavano ai tempi in cui si curavano le pingui curve.

***

Il regime aclorurato nelle nefriti, scrive «La Riforma Medica» da qualche tempo era ordinato in modo perentorio e categorico. — Pertanto studi più recenti cominciarono ad avanzar l'ipotesi che la soppressione del sale fosse inutile, e, qualche volta, addirittura nociva. Un caso, ultimamente alla Società di Medicina degli Ospedali di Parigi presentato dall'Achard, ne adduce la dimostrazione: una nefrite ematurica grave migliorò non appena al malato si cominciò a dare un po' di sale.

L'Achard ha fatto rilevare però che il regime dietetico col sale, di alcune nefriti, non è certo trattamento di elezione; ma al cospetto di minacciosi accidenti (nel caso dell'Achard l'apporto di sale fece cessare un'anuria allarmante) il regime clorurato diventa un trattamento di urgenza.

Comunque, la discussione dei sapienti francesi ha messo in luce che affezione renale non significa sempre sistematica soppressione del sale.

***

Non si direbbe che quelle poetiche bestiole dall'innocente struttura di vaghe farfallette, dagli ameni colori, che l'artistico capriccio della natura dispone in armonica concordanza di tinte e di linee, abbiano uno stadio del loro ciclo di vita, che riesce dannoso quasi sempre agli interessi dell'uomo. Una che ha triste rinomanza è la Tignola grigia — l'Ephestia Kuehniella — che è un'acerrima nemica delle provviste alimentari. Assale di preferenza le farine alimentari, ma la sua larva non risparmia neanche quelle di legumi, il grano, le paste alimentari, le frutta secche sgusciate (mandorle, castagne, nocciuole, ecc.) ed un'altra infinità di derrate.

Le alterazioni che causa alle farine, quando l'infezione è grave, si risolvono nella perdita totale o parziale del loro potere nutritivo e, persino, nella perdita della proprietà di assorbire acqua, diventando inutilizzabili per la panificazione e per la confezione delle paste alimentari. — Di grandissimo interesse sono poi le notizie e le considerazioni biologiche — esposte dalla genialità dell'entomologo dottor Candura — circa le relazioni degli animali che frequentano il grano e le farine con la diffusione della peste bubbonica.

I topi tanto più appetiscono e frequentano il grano quanto più esso è infettato da insetti e le pulci dei topi pestosi, pungendo l'uomo sano, trasmettono i bacilli della peste.

Il che dimostra che questo apparentemente innocuo microlepidottero, attraverso il grano, può essere, oltre che economicamente dannoso, anche veicolo inconscio od indiretto di grave flagello.

CRONACA PROVINCIALE

La Leva Fascista in Provincia

A Cividale

Presso la Stazione Ferroviaria ove si attendevano gli avanguardisti reduci da Udine, si è formato il grande corteo composto da tutte le scuole ed istituti della città, balilla, avanguardisti, combattenti, mutilati, ex alpini e tutte le autorità politiche, civili e militari. Con in testa la banda dell'Istituto Orfani guerra, si è recato al Foro Giulio per la celebrazione della IV Leva Fascista. Formatosi un gran quadrato il Presidente dell'O. N. B. lesse la formula del giuramento, ed i Balilla risposero con un formidabile giuro.

Ebbe poi luogo la simbolica cerimonia del passaggio di un balilla agli avanguardisti, ed intanto la banda dell'Istituto Orfani di guerra e quella cittadina, suonavano gli inni della rivoluzione fascista.

A Tricesimo

In una cornice di austera semplicità si è svolta nel pomeriggio di domenica, nel cortile interno della Casa del Littorio la IV Leva Fascista. Alla presenza delle Autorità cittadine e di un folto stuolo di invitati il direttore did. sig. Ragazzi ha fatto l'appello dei Balilla che entravano nelle file dell'Avanguardia. Quindi in un commovente raccoglimento si è svolta la simbolica cerimonia. Schierati di fronte i giovani militi sono sul rigido attenti al comando l'avanguardista anziano esce dalle file ad incontrare il Balilla e staccatosi i candidi cordoni li appunta sul petto del nuovo camerata abbracciandolo. Quindi il neo promosso bacia il gagliardetto sotto il quale fino allora aveva militato a quello che ora lo accoglierà inquadrandosi poi nelle nuove file.

La musica ha intonato «Giovinezza», mentre tutti alzano il braccio nel saluto romano.

La cerimonia, volutamente breve, è finita. Quindi Piccole Italiane, Balilla ed Avanguardisti sfilano davanti alle autorità.

A S. Giorgio Richinvelda

Domenica scorsa ebbe luogo anche nel nostro Comune la IV Leva Fascista. La cerimonia, preceduta dal ricevimento alla Stazione degli Avanguardisti di leva, che in numero di 12 accompagnati dal comandante dell'Avanguardia parlito Guido Tesan e dall'istruttore Camillo Daneluzzi si erano recati al mattino all'adunata di Udine, seguì sul piazzale antistante al Monumento-Asilo. A ricevere il Podestà cav. Luchini Leonardo, Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. e le altre autorità e rappresentanze si trovavano il Segretario politico sig. Tramontin Fabiano, il Segretario amministrativo sig. Luigi Craighero, il Comandante dell'Avanguardia e dei Balilla. Il rito fascista si svolse secondo le disposizioni delle superiori Gerarchie, semplice e nello stesso tempo solenne, e si chiuse al canto degli inni della Rivoluzione. Bella impressione hanno fatto i 12 baldi giovani passati alla Milizia ed al Partito per il loro portamento marziale e per il loro entusiasmo; e ad essi hanno fatto degna corona i 25 Balilla che vanno ad alimentare i ranghi dell'Avanguardia. Alla sera, per cortese concessione del proprietario del Cinema Verdi sig. Volpatti, gli avanguardisti di leva intervennero ad una rappresentazione cinematografica.

A Sauris

Con cerimonia semplice, breve e solenne si è svolta la IV Leva Fascista ed il passaggio delle nuove reclute alla Milizia Avanguardista.

Le nuove scolte del fascismo in N. di 13 si sono trovate riunite per tempo alla sede del fascio locale preparata per la solenne circostanza.

Presenziavano all'austera cerimonia i fascisti locali quasi al completo ed una folta rappresentanza del locale comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla.

Dopo la cerimonia il Segretario Politico rivolse alcune appropriate parole alle nuove reclute esaltando il significato del rito ed invitando i nuovi fascisti a perseverare nel tanto entusiasmo che finora dimostrarono per il Fascismo e per il Suo grande capo.

Prima di sciolgersi tutti i convenuti hanno sfilato per il Paese al suono di «Giovinezza», e cantando gli inni della Rivoluzione.

A Aviano

Domenica nel cortile delle Scuole elementari alla presenza di tutte le Autorità Militari e politiche, si è svolta la cerimonia della IV Leva fascista seguendo le norme emanate dal Partito.

Il Segretario politico ha letta la formula del giuramento alle reclute entrate nei ranghi della Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale e dell'Avanguardia che pieni di entusiasmo hanno giurato.

La cerimonia, favorita da una giornata splendida si è chiusa al canto degli inni della Rivoluzione.

A Fiaibano

Domenica alle ore 9 nel Parco delle Scuole presenti le Autorità: Cescutti cav. Vittorio, R. Podestà e Segretario politico, Pellissoni Elio presidente del Comitato comunale dell'O. N. Balilla, Centurione maestro Masotti, maestro De Benedettis Drcosto Enrico, Bertoli Ettore, Capo squadra M. V. S. N., si svolse la cerimonia del passaggio di 10 Balilla all'Avanguardia e 4 avanguardisti alla Milizia.

Compiuto il rito dello scambio dei moschetti e delle cordelline, il Segretario politico cav. Cescutti lesse la formula del giuramento e invitò i giovani a giurare con lui: solenne salì dai petti giovanili la parola «Giuro!».

Compiuta così la simpatica cerimonia il centurione signor Masotti spiegò ai giovani con elevate parole il significato di essa e chiuse inneggiando alla Patria, al Re, al Duce.

L'adunata si sciolse al suono degli inni della Rivoluzione eseguiti con maestria della locale fanfara avanguardisti diretta dal signor Doratti Americo.

A Sedegliano

Domenica 27 u. s. ha avuto luogo la cerimonia della leva fascista. La cerimonia si svolse in forma solenne con l'intervento di tutte le autorità civili e religiose del Comune. Nel cortile della Sede Municipale si formò il corteo che sfilò per le vie del paese.

Apriva il corteo la Centuria Balilla e Avanguardisti al comando del maestro Mizzau con i rispettivi gagliardetti, seguivano la Sezione del P. N. F. con gagliardetto, il Comitato Comunale Balilla con il Presidente e Podestà Barnaba cav. Attilio, il Segretario politico Birarda dottor Giandomenico, una rappresentanza dei Combattenti con il Presidente Rinaldi Giuseppe fu Angelo, le Autorità con il labaro del Comune, il Parroco don Angelo Gattesco, gli alunni delle scuole con il corpo insegnante al completo, una rappresentanza dello Asilo Infantile, della Società Operaia. La banda del Capoluogo accompagnava il corteo suonando inni patriottici.

Sulla piazza del paese, attorniati da numeroso pubblico, tutti gl'intervenuti, e le formazioni fasciste, si disposero in quadrato e quivi si svolse la cerimonia. Il Podestà Barnaba cav. Attilio, Presidente del Comitato Comunale Balilla illustrò brevemente l'alto significato della manifestazione e quindi il rito fascista del passaggio del Balilla all'Avanguardia e degli Avanguardisti alla Milizia si svolse fra l'entusiasmo dei presenti, mentre la banda faceva sentire le note dell'inno «Giovinezza».

Il corteo prima di sciogliersi rese omaggio alla memoria dei Caduti in guerra sfilando dinanzi al Monumento.

A Buttrio

Buttrio celebrò la IV Leva Fascista con una adunata presieduta dal nostro segretario politico colonnello comm. Petrosini che tenne un applauditissimo discorso sul significato della leva fascista, sulla rinascita voluta dal regime di tutte le forze convergenti a rendere la Patria più forte e più grande.

La celebrazione si chiuse con l'adunata delle forze giovanili sul piazzale della Stazione dove furono accolti i militi passati oggi dall'avanguardia. I giovani, comandati dal capo-squadra Danielis, furono presentati dal Presidente dell'O. N. B. dott. Minin.

Ebbe luogo allora il passaggio dei Balilla di leva all'Avanguardia, cerimonia che il colonnello Petrosini illustrò il suo alto significato.

Alalà al Duce e al Fascismo chiusero fra il più caloroso entusiasmo la significativa adunata.

DA CODROIPO

Visita di S. E. Mori

Martedì mattina alle ore 8.30 giunse nella nostra cittadina S. E. Mori. Egli è stato ricevuto dal Podestà del Comune co. dott. cav. Gian Lauro Mainardi, dal Segretario politico co. Antonio di Colloredo Mels e dal Segretario capo del Comune signor Giovanni Brovedani.

Ebbe luogo quindi nel gabinetto del Podestà un lungo colloquio dove vennero trattati interessanti oggetti riguardanti la bonifica per la Bassa Friulana.

Le gare annuali di tiro a segno

Al Campo del Coseat si sono svolte domenica scorsa le gare annuali di tiro a segno valevoli per il Campionato sociale.

Le gare si sono svolte interessantissime ed hanno dato il seguente risultato:

Campionato Sociale — 1. Sambuco Guglielmo, medaglia d'oro; 2. Lenarduzzi Olimpo, medaglia d'oro; 3. Pittoni Odorico, medaglia d'oro; 4. Barnaba cav. Attilio, medaglia d'argento; 5. Savoia Manlio, medaglia d'argento.

Serie fisse — 1. Pittoni Odorico, che vince il premio di L. 200; 2. Sambuco Guglielmo L. 150; 3. Organi Gio. Batta L. 100; 4. Clerici Livio L. 50; 5. Savoia Manlio L. 50; 6. Ghirardini rag. Girolamo; 7. Lotti Angelo.

Assemblea della Filarmonica

Nella sede della Società Operaia si è svolta domenica, alla presenza del Segretario politico, l'assemblea della Società Filarmonica. Il Presidente cav. Pittoni dà lettura del bilancio al 31 marzo 1930 che venne unanimemente approvato.

Si trattò poi diversi oggetti riguardanti la Società.

Assemblea del Fascio di Cordenons

Venerdì scorso i fascisti di Cordenons si sono riuniti nella bella sala superiore del Dopolavoro per l'assemblea annuale. Eccettuate sei assenze giustificate la Sezione era al completo. Rappresentava la Federazione Provinciale il cav. Matteo de Valenzuela. Era presente anche il Commissario Prefettizio geom. Galotti. I membri del Direttorio con il Segretario Politico dott. Orlandi erano pure presenti.

Dopo l'appello dei fascisti, prese la parola per primo il Segretario Politico il quale porse un vibrante saluto ed il ringraziamento al cav. de Valenzuela che a sua volta portò ai fascisti di Cordenons un caloroso saluto del Segretario Federale co. de Puppi.

Il Segretario Politico dott. Orlandi quindi iniziò la relazione morale; una relazione breve e concisa che riassumeva tutta l'opera feconda esplicata in un brevissimo periodo, specialmente a favore del Dopolavoro nel di cui palazzo trovano degna sede oltre al fascio, tutte le organizzazioni affiancate.

Accennò anche al campo sportivo che può dirsi ormai ultimato. Il dott. Orlandi terminò la sua chiara esposizione, esortando tutti i fascisti a collaborare in tutte le attività della Sezione con disciplina ed amore.

La relazione venne salutata con ardente entusiasmo ed approvata, come pure la relazione finanziaria che seguì immediatamente, all'unanimità.

Prima il Commissario Prefettizio volle, con belle espressioni, elogiare l'opera proficua del camerata Orlandi; quindi il cav. de Valenzuela, dopo essersi compiaciuto per le numerose opere compiute a vantaggio delle istituzioni e per la buona armonia che regna in seno alla Sezione, ha trattenuto l'assemblea su diversi ed interessanti argomenti: innanzitutto sulla necessità che tutti i fascisti rivolgano il loro costante interessamento alle organizzazioni giovanili, dalle quali si dovranno trarre le forze pure e fedeli dell'avvenire glorioso della Nazione.

Spiegò inoltre come ancora in qualche luogo non sia ancora stato compreso il preciso scopo del Dopolavoro; scopo quanto mai altissimo, poichè attraverso questa geniale istituzione, la gioventù potrà coltivare lo spirito nelle sane letture, conferenze, proiezioni, recite e fortificare il corpo nelle svariate manifestazioni sportive.

Il rappresentante Federale terminò tra vivissimi applausi, prolungati ed intensificati durante la lettura del telegramma da inviarsi al co. de Puppi e quindi la assemblea si sciolse tra lo schietto entusiasmo dei fascisti.

Il cav. de Valenzuela accompagnato dalle autorità, visitò poi minutamente tutti i locali della Casa del Fascio compreso il teatro, rivolgendo parole di lode ai dirigenti per essere riusciti ad assicurare al fascio ed alle organizzazioni affini di Cordenons, un sicuro e sempre migliore avvenire.

Ossequiato dai presenti, partì quindi alla volta di Pordenone.

Dal Pordenonese

Assemblea dei Mutilati

Domenica al Teatro Garibaldi (gentilmente concesso) ha avuto luogo l'imponente assemblea dei Mutilati della Sezione di Pordenone.

Presiedeva la medaglia d'oro Slataper, il quale è stato accolto dai numerosi mutilati con una dimostrazione di vera simpatia e di affetto. Dopo esauriente relazione morale fatta dal Presidente dott. Toscano e quella finanziaria dall'economo maestro Cimitan che vennero approvate ad unanimità, i soci si recarono in corteo portando una ghirlanda di alloro al Monumento ai Caduti, ove sostarono per un minuto di raccoglimento.

Nei locali del Caffè Cavour riccamente addobbati, la Presidenza della Sezione volle offrire ai Mutilati un vermouth d'onore.

Parecchi soci unitamente al nuovo Consiglio hanno partecipato ad un fraterno banchetto assieme alla medaglia d'oro Slataper presso l'Albergo Vittoria, signorilmente servito.

In detta assemblea vennero rinnovate le cariche sociali e riuscirono eletti i signori Toscano dott. Gerardo — Puppin Mario — Cimitan Antonio — Facchin Antonio — Viel Antonio — Bomben Ferruccio — Tallon ing. Alessandro — Pignat Giuseppe — Manzon Francesco a consiglieri — Nadin Cesare, Buscema Rosario, Santarossa Domenico a sindaci effettivi — Bailot Enore, Miotti Luigi a sindaci supplenti.

La medaglia d'oro Slataper a nome dei Mutilati ha inviato telegrammi di omaggio al Re, al Duce, all'on. Delcroix.

L'inaugurazione del Corso per infermiere

Sabato u. s. nel pomeriggio, alla Casa del Fascio ha avuto luogo l'inaugurazione del Corso pordenonese per crocerossine e infermiere famigliari.

Fra le autorità presenti abbiamo notato il col. Zanuttini, il Segretario politico cav. de Valenzuela, il Centurione dott. Onorio Brunetta, prof. Spanio e dottor Furlanetto, la vice segretario provinciale dei Fasci femminili co. Elisa de Puppi, la ispettrice della Croce Rossa co. Amalia della Porta, la Fiduciaria del Fascio femminile pordenonese co. Barbarich, il dr. Gigante, il dr. Javicoli, ecc. Molto notevole il numero di signore e signorine inscritte al Corso.

Preso la parola il capitano medico dott. Onorio Brunetta che pronunciò il seguente chiaro discorso:

«Quale delegato della C. R. I. porgo alla Ispettrice co. Amalia della Porta, chiaro esempio di fervore patriottico e di pietà per le umane sofferenze, il saluto mio e delle signorine qui presenti.

Saluto e ringrazio la vice segretaria dei Fasci femminili venuta ad onorarci di sua presenza, le Autorità, i signori Medici Ospedalieri, Civili e Militari che gentilmente prestano la loro opera a questa scuola, all'egregio colonnello Zanuttini, venuto a presiedere questa inaugurazione.

Pordenone ha risposto col solito entusiasmo. Un considerevole numero di dame della Croce Rossa, di signore e signorine dei Fasci femminili, l'elemento migliore della femminilità pordenonese, ha aderito con slancio a questa iniziativa della Croce Rossa, la quale sulle direttive del Partito Fascista, vuol diffondere meglio la coltura igienica, preparare la donna alla sua alta missione, organizzare l'assistenza non solo per la guerra, ma sopratutto per le opere di soccorso e di previdenza in pace.

Delle iscritte molte sono dame della Croce Rossa, già esperte per un lungo tirocinio ospedaliero di guerra, altre nuove alla vita delle infermiere, si accingono a frequentare le nostre lezioni per divenire come le prime, utili quando la Patria e la Società le chiama. Le candide crocerossine si affacciano alla mente coi ricordi più vivi ogni volta che il pensiero ritorno alla guerra passata, silenziose e sorridenti le rivediamo nelle corsie degli ospedali, nelle sale di medicazione a correre sereno dove occorre una benda, una fascia, una parola buona. E come erano care ai nostri soldati feriti, quante volte i morenti affidavano alle loro mani gentili i ricordi da recare alle famiglie lontane.

Signore e signorine v'invito a seguire con attenzione e serietà queste lezioni che vi preparano per il vasto programma, voluto dal nostro Duce, di opere antitubercolari, di assistenza alla infanzia, alle classi lavoratrici, alla Maternità.

La prosperità di una Nazione dipende molto dalla salute dei suoi cittadini e la Croce Rossa, moltiplicando le sue opere assistenziali, vuol contribuire sempre più e sempre meglio al miglioramento spirituale e fisico del nostro popolo e continuare così in pace l'opera meravigliosa compiuta in guerra».

Vivi applausi accolsero alla fine il bel discorso del dott. Brunetta.

Gli fece seguito il prof. dottor Angelo Spanio che, con la competenza che lo distingue, tenne alle allieve infermiere la prima lezione, seguito attentamente da tutto l'eletto uditorio.

DA SACILE

Violento incendio

Domenica sera verso le ore 22, per cause non precisate, si sviluppava un violento incendio nella casa colonica di Naibo, detto Rosset, di proprietà del signor Camilotti Amedeo e sita presso S. Giovanni del Tempio.

Gli sforzi dei militari accorsi riuscirono ad isolare e salvare una piccola casa adiacente; il resto, casa, stalla, fieno, andò perduto, con un danno di circa 50.000 lire.

DA CANEVA DI SACILE

Investimento mortale

Ieri mattina, mentre la bambina Irma Lenisa stava giocando sulla strada, fu accidentalmente investita e travolta da un carro che passava, condotto da Valentino Canal.

La bambina, in seguito alle lesioni riportate, cessava di vivere poco dopo.

Il Canal fu tratto in arresto e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

DA ROVEREDO IN PIANO

La recita dei Balilla

Domenica è andata sulle scene la commedia «Il piccolo pioniere italiano» interpretata da Balilla e dalle Piccole Italiane di questo Comune.

Il numeroso pubblico, con le ripetute chiamate alla ribalta dei piccoli alunni e con gli applausi tributati anche a scena aperta, ha voluto congratularsi con i piccoli artisti che con bravura hanno interpretato la loro parte.

In special modo il pubblico ha voluto tributare i suoi applausi al giovanetto De Mattia Vico che pur essendo il più giovane degli artisti, ha sostenuto con bravura la parte principale del bel dramma.

Assistevano alla recita il Podestà, il Segretario politico, il segretario comunale, il R. Ispettore Scolastico signor Sesto Amici e la R. Direttrice didattica signorina Anna Pasquali. Tutte le autorità hanno voluto personalmente congratularsi e con i piccoli artisti e con gli insegnanti.

Da Cividale

Nel Fascio Femminile

Sabato 26 corrente nella sala del Littorio ebbe luogo una riunione del Fascio Femminile, a cui vi parteciparono il Direttorio al completo, numerose socie, le Giovani fasciste, una rappresentanza di Balilla e di Piccole e Giovani Italiane.

Il Segretario politico non potè intervenire perchè impedito da motivi riguardanti la sua carica.

All'inizio dell'adunanza la Vicesegretaria signorina Amelia Zuliani con brevi ma espressive parole, a nome della Sezione, porge un affettuoso e deferente saluto alla nobil Donna Amelia Leicht Segretaria del Fascio Femminile, alla quale pure una Piccola Italiana offre l'omaggio di un bellissimo mazzo di garofani.

L'egregia e gentile signora ringrazia visibilmente commossa, e fa quindi la relazione dell'attività, svolta dalla Sezione durante il periodo in cui ella trovasi in carica.

Con parola cordiale e convincente, ispirata dalla più pura passione fascista, dice della complessa missione che le socie, con speciale compito e competenza, devono svolgere nel campo assistenziale, ed incoraggia ognuna a recare la propria attività con fede tenace e con ardore di volontà.

La signora Lorenzo in Colomba, quale Delegata, presenta all'egregia Segretaria le Giovani Fasciste alle quali rivolge poi la sua parola calma e serena ed espone tutto un programma morale e materiale da svolgere.

La Nobil Donna Leicht esprime alle nuove organizzate il suo affettuoso saluto ed inneggia alla loro fiorente giovinezza che vorrà essere giovinezza tutta bontà, operante il bene con vero e profondo spirito fascista onde concorrere al benessere della piccola e grande Patria.

La simpatica cerimonia svoltasi fra la più schietta e fraterna cordialità si chiude coi canti patriottici eseguiti dai Balilla e dalle Piccole Italiane.

La Segretaria del Fascio Femminile, Donna Amelia Leicht, volle assistere alle lezioni della Scuola Infermiere, svoltesi in questi giorni. Così partecipò alla lezione del comm. prof. Accordini e del cav. dott. Sartogo.

Ad entrambi manifestò la propria ammirazione per il modo chiaro, piano e pratico con cui gli egregi Sanitari svolgono il loro programma d'insegnamento, ed ebbe parole di riconoscenza per la loro benemerita opera a favore delle allieve.

La partenza degli avanguardisti

Lunedì mattina, col primo treno, partì per Roma una balda e numerosa squadra dei nostri avanguardisti al comando del Centurione dr. Carubba.

Furono accompagnati alla ferrovia dalle autorità e dalla banda dell'Istituto Orfani di Guerra.

Prima di partire i baldi avanguardisti inviarono un possente alalà al Presidente dell'O. N. B. che rispose bene augurando ai partenti per il Concorso «Dux».

L'ultima rappres. di "Madama Butterfly"

Lunedì sera ebbe luogo la terza ed ultima rappresentazione dell'opera pucciniana «Madama Butterfly».

E' stato un vero trionfo per tutti gli esecutori ed il maestro cav. De Monte è stato festeggiatissimo tutta la serata.

Il teatro era affollato in ogni ordine di posti, tanto che parecchi venuti espressamente anche da lontano dovettero rinunciare allo spettacolo.

L'esito trionfale della breve stagione lirica ha dimostrato che quando gli spettacoli vengono dati con un complesso artistico come quello di «Madama Butterfly», l'esito è sempre assicurato. Va data pertanto sincera lode alla presidenza che coraggiosamente ha affrontato un'ardua prova con esito brillantissimo e lusinghiero per gli spettacoli avvenire.

Una culla

Ieri sera la casa del signor Antonio Bront, nostro rivenditore, fu allietata dalla nascita di un bel maschietto.

Al signor Antonio i nostri sinceri auguri.

DA COMEGLIANS

Funebri Teresina Raber

Alle ore 10 ant. di domenica sono state rese solenni e commoventi onoranze funebri alla salma della cara giovinetta Teresina Raber, strappata alla famiglia che l'adorava, dopo lunga e penosissima malattia.

Oltre una diecina le corone e gran numero di palme di fiori olezzanti, inviate dai genitori, dal fratello, dagli zii e da altri congiunti ed amici.

La bianca bara apparve tra la più intensa commozione della folla presente, portata a spalle dalle amiche dell'Estinta, per essere avviata alla Parrocchiale di San Giorgio.

Precedevano le scolaresche del Comune, le Giovani Italiane, i Balilla e varie autorità locali con vessilli e seguivano i congiunti, un lungo stuolo di signore e signorine, di amici e conoscenti così che il corteo occupava gran tratto della via provinciale.

Dopo solenni esequie nella Chiesa parrocchiale la lacrimata salma, fra la generale commozione, venne inumata nel cimitero di S. Giorgio.

La così larga e commovente partecipazione al lutto che ha sì duramente colpito la famiglia Raber sia di conforto nel grande dolore. Ad essa rinnoviamo le più sentite condoglianze.

***

Per degnamente onorare la memoria della cara scomparsa sono state raccolte ben 653 lire di oblazioni a favore delle locali Istituzioni di Beneficenza.

Le Istituzioni beneficiate sentitamente ringraziano.

DA FORNI AVOLTRI

Il cinquantenario della Latteria Sociale

Il giorno 4 maggio p. v. la ridente e suggestiva Collina, frazione del Comune di Forni Avoltri, celebrerà con grandi festeggiamenti il 50° anniversario della fondazione della sua latteria sociale, la prima che sia stata fondata in Carnia e nel Friuli.

Già nel 1880 la popolazione di Collina sentiva la necessità della Cooperazione sociale per l'utilità e benessere della collettività. Lo insigne maestro signor Caneva Eugenio, raccolse il voto della popolazione, lo tradusse in opera concreta e così Collina vide sorgere la sua latteria sociale.

Dato il buon esito della istituzione che riuscì a soddisfare i buoni ed operosi abitanti di Collina, l'esempio fu seguito da altre frazioni e Comuni della Carnia e del Friuli, formando così il bel numero di latterie sociali che nella provincia di Udine sono vanto e gloria dei bravi agricoltori.

In questa manifestazione vediamo riaffermarsi e rafforzarsi il volere del nostro amato Duce e del Governo Nazionale fascista, il quale vede solo nella Cooperazione e Sindacalismo il prospero avvenire della nostra amata Patria.

La celebrazione avrà luogo col seguente programma:

Ore 9: S. Messa nella Chiesa di S. Michele — Ore 10: Ricevimento delle Autorità nel locale Scolastico e Vermouth d'onore.

Ore 10.30: Visita ai locali della latteria e discorsi del prof. cav. Marchettano Direttore della Cattedra provinciale di Agricoltura e del dott. Braidot, Ispettore del Caseificio.

Durante la giornata, la banda cittadina eseguirà uno scelto programma.

E' assicurato l'intervento di molte Autorità politiche ed agricole della Provincia.

Coloro che intendessero partecipare al pranzo sociale che avrà luogo in Collina, sono pregati a far pervenire la loro adesione al signor Presidente della Latteria, accompagnata dalla somma di lire 10 entro il giorno 2 maggio 1930.

Neve e viabilità

Riceviamo:

Rispondiamo al signor Aurelio Nigris che nello scrivere l'articolo apparso su questo giornale il 28 corrente dimostrò di essere molto a corto di ragionamento e di discutibile buon senso.

Premettiamo che non intendiamo entrare in polemiche, intendendo unicamente precisare alcuni fatti a giustificazione del nostro articolo del 19 corrente che tanto ha dato ai nervi al signor Nigris od a qualche altra persona.

Crediamo puerile difendere con l'accusare: se a Forni di Sotto non c'è il medico od il telefono od un albergo e se il servizio di autocorriera è deficiente non crediamo che ciò giustifichi in alcun modo un ritardo allo sgombro delle nevi, al contrario essendo maggiori i bisogni di contatto con i paesi limitrofi le strade dovrebbero mantenersi il più possibile transitabili.

Precisiamo:

La neve è caduta il giorno 14 ed a Forni di Sotto il giorno 15 non ha nevicato. Il giorno 14 alle 15 circa il signor Agnese di Forni di Sopra telegrafava alla Ditta Nigris in Ampezzo (Km. 22) facendo presente lo stato delle nevi attendendo disposizioni, il telegramma non ebbe risposta che all'indomani.

Se il tratto Mauria-Forni di Sopra veniva sgombrato nella notte dal 14 al 15 ciò è merito unicamente del suddetto signor Agnese che di propria iniziativa benchè il suo telegramma non avesse avuto alcuna risposta dai signori Nigris autorizzava verso le ore 18.30 del 14 il fendineve del Cadore che giunto in cima Mauria avesse a proseguire per Forni di Sopra ove giungeva la mattina del 15 verso le sei.

Poco seria è l'asserzione che dal Passo della Morte ad Ampezzo non ci fosse stato bisogno di fendineve, questa poteva unicamente giustificarsi con l'attendere pazientemente i caldi raggi del sole.

Se al Passo della Morte ci fosse stata neve o no, il signor Aurelio Nigris lo può chiedere allo Ill.mo signor Podestà di Ampezzo che la sera del 14 dovette abbandonare la sua auto in mezzo alla strada e farsi portare (in conseguenza della sua mutilazione) a schiena a Forni di Sotto.

Che ne dice la Ditta Nigris del telegramma inviatole la mattina del 15 dal signor Magnani di Parma bloccato a Forni di Sotto? il telegramma con risposta pagata chiedente se si poteva o meno attendere il fendineve non ha avuto ancora alcuna risposta.

Il suddetto sig. Magnani giungendo a Forni di Sopra la sera del 15 usciva con questa alquanto espressiva espressione: Finalmente siamo in Italia.

Trascuriamo qualche altra osservazione perchè crediamo di esserci fin troppo dilungati.

Egregio signor Aurelio Nigris come non è onesto denigrare il prossimo non è onesto neppure falsare la verità.

Segue la firma.

DA CAVALICCO

Beneficenza

Per ricordare il piccino Luciano Nadalutti, vittima dell'incendio di giorni fa, versarono al locale Asilo Infantile: Angelina ed Alfonso Benedetti L. 10 — Nadalutti Erminio, padre del bambino, L. 100 ed inoltre con commovente atto, il salvadanaio del figlioletto scomparso contenente lire 80.20

CRONACA CITTADINA

Mutilati e Combattenti

educatori dei giovani

Il più ambito riconoscimento alla missione dei mutilati italiani è stato dato dalle parole del Duce là dove, nel discorso da lui pronunciato il 3 novembre alla Casa Madre, è detto che nessuno meglio dei mutilati e combattenti — forze unitarie che rinvigoriscono la gloria della vittoria — può curare attentamente l'educazione dei giovani affinchè questi non si guastino nello spirito. «La vostra mutilazione la vostra invalidità — Egli ha detto — è un discorso che tutti comprendono e un'eloquenza che arriva al cuore di tutti».

Nessuno è più psicologico e conoscitore delle masse di quanto sia Mussolini. Egli sa che i giovani guardano infatti ai Combattenti ed ai militari come a coloro che ebbero la fortuna di poter combattere e dare sangue per il Paese quand'essi — per la loro età — non potevano: Egli sa che essi ammirano nei combattenti uomini che hanno visto e fatta la guerra — cosa seducente e misteriosa nell'istesso tempo — e che pertanto bisogna rispettarli ed ascoltarne l'esempio.

Questi giovani guardano infatti alle nostre mutilazioni ed alle nostre decorazioni come a cose elevate che toccano il loro amor proprio, la loro curiosità, il loro entusiasmo di dare. Perchè i giovani sono buoni e generosi, perchè i giovani credono. E perciò bisogna amarli, sorreggerli, fare che essi credano ancora sempre senza conoscere e le cattiverie e le perfidie di coloro che grandi di età sono purtroppo resi piccini dall'egoismo e dal desiderio di sopraffare.

Ecco perchè noi viviamo compiacere tra essi, ecco perchè i giovani per la loro bontà e per la loro fede, per la loro lealtà costituiscono un po' anche il nostro conforto e il premio spontaneo alle nostre fatiche, alle nostre parole: ecco perchè i giovani con la loro azione onesta rappresentano un sollievo quando avviene di vedere misconosciuti o calpestati i segni della nostra vita vissuta.

Due missioni assolvono dunque nella vita razionale coloro che parteciparono e donarono alla guerra: essere non solo dei reduci ma sempre e in ogni caso ancora dei combattenti nati per la lotta e per lottare instancabilmente: dettare ai giovani — con il loro esempio e con la seduzione delle loro ferite — le vie da seguire se altre prove chiederà al popolo la Nazione: le vie del dovere, le vie del sacrificio.

Questa nostra funzione ci sembra la più nobile e noi l'assolviamo insieme con quella che il dovere di cittadini fascisti ci impone: la missione del lavoro e dello studio.

Noi non avremo seminato soltanto del sangue sulle terre riconquistate alla patria ma avremo così seminato qualche altra cosa che serve per il domani l'esempio alla gioventù di dare e di soffrire, di vincere e di morire.

Di fronte al materialismo, allo opportunismo, all'egoismo ed al cinismo che pervade l'anima di molta gente — spesso apparentemente moralista — sia questa realtà vivente di una maggioranza di uomini che sentono la bellezza di ciò che hanno dato e la sicurezza di ciò che saprebbero dare ancora. Sono insomma le forze dello spirito quelle che ci sorreggono nella avversità e ci guidano alla vittoria e che reggono la storia degli uomini e dei popoli.

E le forze dello spirito non bisogna guastarle ma bisogna curarle con le parole e con l'esempio. Il popolo crede e i giovani sono particolarmente dei credenti pieni d'entusiasmo, di ardore di generosità. Tutto ciò lo sappiamo e non lo dimentichiamo.

Medaglia d'oro
prof. ODDONE FANTINI

Echi della Leva Fascista

Reparti Avanguardisti giunti a Udine il 27 aprile 1930 A. VIII in occasione della IV Leva Fascista: 1 Buttrio, 4 — 2 S. Giovanni al Natisone, 3 — 3 Remanzacco, 1 — 4 Cividale, 70 — 5 Dogna, 2 — 6 Venzone, 14 — 7 Chiusaforte, 5 — 8 Resiutta, 29 — 9 Tolmezzo, 68 — 10 Villa Santina, 8 — 11 Gemona 53 — 12 Cervignano, 9 — 13 Osoppo, 16 — 14 Pavia di Udine, 44 — 15 Tarcento, 34 — 16 Pontebba, 62 — 17 Tricesimo, 26 — 18 Magnano in Riviera, 5 — 19 Bicinicco, 5 — 20 Sacile, 47 — 21 Casarsa, 27 — 22 Fontanafredda, 4 — 23 Spilimbergo, 28 — 24 Pordenone, 54 — 25 S. Giorgio Rich. 12 — 26 S. Vito al Tagliamento, 35 — 27 Cordovado, 18 — 28 S. Daniele, 30 — 29 Fagagna, 31 — 30 Marano Lagunare, 42 — 31 Martignacco, 6 — 32 Mereto di Tomba, 9 — 33 Pozzuolo del Friuli, 19 — 34 Talmassons, 7 — 35 Latisana, 14 — 36 Mortegliano, 24 — 37 Nimis, 4.

Totale N. 929.

Spettacolo marionettistico

Per gentile concessione del Parroco di S. Quirino, don Remigio Bisiaco, sabato sera, alle 21, la Compagnia marionettistica diretta dal signor Del Zotto rappresentò nel Teatrino di via Gemona la commedia in cinque atti «Casimiro il terribile».

I dopolavoristi postelegrafonici, grandi e piccoli, che risposero numerosissimi all'invito della presidenza, si divertirono assai e tributarono al signor Del Zotto, che si dimostrò un bravo e singolarmente abile marionettista, vivi applausi.

Un omaggio della Sezione Bersaglieri

al Comandante del Corpo d'Armata

Domenica mattina l'egregio Colonnello cav. avv. Marco Marin, Presidente della locale Sezione Bersaglieri, accompagnato dal Consiglio Direttivo al completo è stato ricevuto da S. E. il generale Liuzzi, Comandante il Corpo d'Armata di Udine.

Il ricevimento ebbe luogo presso la sede del Comando e fu improntato alla più grande cordialità.

Il cav. Marin ha porto il deferente saluto a nome di tutti i soci della Sezione Bersaglieri, dicendosi orgoglioso di consegnare la tessera ad un valoroso bersagliere onore e vanto dell'Esercito. Nel contempo gli fece omaggio di un pregievole Diario Storico in edizione speciale, nel quale sono ricordati i fasti più salienti dei bersaglieri dal 1836 ai giorni nostri, racchiuso in elegante ed artistica cartella custodia di cuoio.

S. E. il generale Liuzzi rispose in forma elevata, manifestando la sua viva gratitudine per l'attestato di devozione che gli riesce assai gradito, quale ricordo degli anni più belli della vita militare trascorsa in mezzo ai fanti piumati. Ebbe parole di vivo elogio per il Presidente cav. Marin, per l'impulso dato alla Sezione di Udine, felicitandosi vivamente con tutti i membri del Consiglio Direttivo.

Prima di congedarli S. E. ha offerto con squisita signorilità un vermouth d'onore, durante il quale si è inneggiato all'Esercito ed al primo Bersagliere d'Italia: Benito Mussolini.

Ricca biblioteca di guerra

donata al Comune di Udine

Ieri, nel pomeriggio, la signora Pia Spandri vedova del dott. Augusto Luxardo, ha ricevuto il Podestà di Udine conte di Caporiacco al quale ha consegnato per il Comune di Udine la ricca biblioteca di guerra che il compianto suo marito, con amore di italiano e di patriota, ha raccolto, con ingente fatica e con rara perspicacia, durante dodici anni di continuato lavoro.

Detta biblioteca consta di 591 volumi di guerra, di 1708 opuscoli e di circa 300 periodici. Alla raccolta è annesso un medagliere di 1200 pezzi, tutti attinenti alla guerra.

La preziosa raccolta, ch'è una tra le più complete d'Italia, verrà ad arricchire il nostro Civico Museo ed avrà sede in un apposito locale, che verrà intitolato al defunto raccoglitore ed al fratello suo morto in guerra.

Il Podestà ha espresso alla signora Luxardo la espressione della più viva gratitudine della Città di Udine per il munifico dono il quale non poteva trovare più degno nè più appropriato posto del museo della Capitale della Guerra.

Nei Sindacati del Commercio

L'Unione Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che dal giorno 29 c. m. gli Uffici sono trasportati nella nuova sede in via Liruti N. 24, primo piano.

Ufficio di Collocamento. — Dal 1° maggio p. v. comincerà a funzionare l'Ufficio di collocamento per gli addetti al commercio che avrà la sua sede in via Liruti, 24, piano terra.

Cassa Nazionale Malattie. — L'Ufficio Provinciale di Udine comunica che dal 29 c. m. la Cassa Malattie trasferisce i suoi Uffici in via Liruti N. 24, p. terra.

Nei Sindacati dell'Industria

Nomina Fiduciario. — L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Su designazione del Segretario Politico del posto il signor Erasmo Vicenzetto è stato nominato Fiduciario Comunale dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Latisana in sostituzione del dimissionario signor Giacomo Anastasio.

Coll'occasione comunichiamo che il signor Pier Antonio Brolis non ha mai coperto e non copre nessuna carica rispetto ai Sindacati Fascisti dell'Industria.

Rinnovazione licenze

per alcoolici e superalcoolici

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ricorda a tutti gli esercenti che oggi 30 corrente scade il termine per il pagamento della tassa per la rinnovazione delle licenze per la vendita delle bevande alcooliche e superalcooliche.

Viene fatto altresì presente che gli Uffici del Registro chiudendosi il 30 a mezzogiorno, il pagamento delle tasse in oggetto, a scanso di gravi sanzioni, dovrà effettuarsi non oltre il mezzodì.

Gli interessati dovranno rivolgersi per informazioni circa la misura delle predette tasse agli uffici della Federazione ed alle singole Delegazioni Mandamentali.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Riso e piselli freschi - Coscia di maiale in umido con polenta - Contorno.

Sera: Zuppa pavese - Vitello arrosto - Contorno.

Per il ritiro delle licenze di circolazione

e delle patenti per la guida degli autoveicoli

S. E. il Prefetto della Provincia di Udine, ha diretto in questi giorni ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, nonchè alle Autorità di P. S., la seguente circolare:

Affinchè le SS. LL. possano impartire ai dipendenti uffici e Comandi le necessarie istruzioni, reputo opportuno comunicare che l'On. Ministero delle Comunicazioni con sua circolare 25 febbraio 1930 n. 4490 ha fatto noto quanto appresso:

«L'articolo 21 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3283, nello stabilire, come è noto, che, nel caso di effettuazione di un servizio pubblico automobilistico non regolarmente concesso od autorizzato, il proprietario dell'autoveicolo sarà passibile del ritiro del certificato di circolazione e al conducente sarà ritirato il certificato di idoneità, non precisa nè le autorità competenti ad applicare la sanzione, nè il momento della sua applicazione.

«Data la mancanza di tale precisazione, è stato proposto il quesito se gli agenti, i quali si trovino a contestare le contravvenzioni delle quali si tratta, possano, senz'altro, ritirare, come talvolta avviene, i documenti di circolazione per l'autoveicolo ed il conducente.

«Premesso che il sopr'richiamato art. 21 si limita a stabilire solamente le sanzioni a carico di coloro che effettuano abusivi autoservizi pubblici di linea, sta di fatto che gli articoli 81, 93 e 94 del R. Decreto Legge 2 dicembre 1928 n. 3179, i quali disciplinano con disposizioni d'ordine generale il ritiro delle licenze di circolazione e delle patenti di abilitazione, prescrivono in modo tassativo che i documenti in parola debbono, nei diversi casi, stabiliti dagli articoli stessi, fra i quali è esplicitamente prevista l'effettuazione abusiva del servizio pubblico di linea, essere ritirati su ordine del Prefetto o del Circolo Ferroviario.

«E' ovvio che la legge col rimettere, come ha fatto, alle autorità su indicate la competenza ad ordinare il ritiro dei documenti di cui sopra ha voluto assicurare una garanzia ai proprietari e conducenti di autoveicoli e ciò in vista della gravità della sanzione della quale si tratta.

«Pertanto i funzionari, ufficiali ed agenti, cui è demandata la vigilanza sulla circolazione stradale, nell'accertare le trasgressioni di cui all'art. 21 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3283, ed agli articoli 81, 93 e 94 del R. D. 2 dicembre 1928 n. 3179, debbono astenersi dal ritirare le licenze di circolazione e le patenti di abilitazione, limitandosi ad elevare contravvenzione quando ciò sia previsto dalle norme vigenti come nel caso di effettuazione di abusivi autoservizi pubblici di linea ed a riferirne agli uffici da cui dipendono, i quali curreranno l'immediata comunicazione alle LL. EE. i Prefetti per l'eventuale ordinanza di ritiro. E' da tener presente al riguardo che, decorrendo la durata di questo, in alcuni casi del giorno della trasgressione, è assolutamente indispensabile che i rapporti di cui sopra, siano inoltrati con la massima urgenza e ciò ad ovviare che venga ritardato il ritiro dei documenti e di conseguenza la durata del ritiro stesso con evidente pregiudizio dell'applicazione della sanzione. E' pure da tener presente che in tutti i casi di trasgressioni alle disposizioni sulla circolazione comprese le trasgressioni di carattere continuativo, come avviene per gli abusivi autoservizi pubblici di linea, le autorità competenti, debbono egualmente astenersi dal disporre il ritiro dei documenti di circolazione se non sia stata constatata formalmente la trasgressione ed elevato il relativo verbale di contravvenzione.

«Si segnala, infine l'opportunità che siano rigorosamente osservate le disposizioni della prima parte e del primo capoverso dell'articolo 94 del R. D. L. 2 dicembre 1928 n. 3179, concernenti la partecipazione che i RR. Circoli debbono dare alle RR. Prefetture e queste ai RR. Circoli Ferroviari delle omesse ordinanze di ritiro delle patenti e ciò per l'applicazione dei conseguenti provvedimenti rientranti nella rispettiva loro competenza. A questo proposito si richiama la disposizione dell'ultimo capoverso dell'art. 119 del R. D. 2 dicembre 1928 n. 3179, il quale prescrive che il ritiro delle licenze o patenti è di competenza delle Autorità che le hanno accordate, salvo quanto è stabilito al primo capoverso dell'articolo 81 ed al n. 6 dell'articolo 93».

Beneficenza

Il signor Collovigh Luigi offre L. 10 alla Casa di Ricovero in occasione dell'arresto degli autori del «Popolo di Trieste».

***

Luigi Marini offre L. 10 all'Asilo Infantile «G. L. Pecile» in memoria del co. Guido Beretta.

***

Per onorare la memoria del co. Guido Beretta, il signor Romanelli Silvio offre L. 10 al Tubercolosario di guerra.

***

Il signor Luigi Agnola, per onorare la memoria del co. Guido Beretta, ha elargito L. 5 all'Associazione Scuola e Famiglia.

L'orario estivo sulle Tranvie

Linea Udine-San Daniele

Con domani, 1° maggio, sulla linea tranviaria Udine - San Daniele andrà in attività il seguente orario estivo:

Partenza da Udine (Porta Gemona): ore 6.20 — 9.15 — 11.50 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.40 — 13 — 16.15 (festivo) — 18.05 D — 20.05 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).

6.10 — 7.45 D — 13 (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino ad Udine) — 16.50 — 18.20 — 21.15 (festivo).

Arrivi a Udine (Porta Gemona): ore 7.30 — 8.45 D — 14.20 (solo nei giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.30 (festivo).

I treni in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenza con le autocorriere Maniago - Tramonti - Clauzetto - Pielungo.

Linea Udine-Tarcento

Anche sulla Tranvia Udine - Tarcento, da domani, 1° maggio, verrà attivita l'orario estivo seguente:

Partenze da Udine (Porta Gemona: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (festivo).

Arrivi a Tricesimo: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — 15.48 (festivo) — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — 22.48 (festivo).

Arrivi a Tarcento: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10.

Partenze da Tarcento: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25.

Arrivi a Tricesimo: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — 15.45 (festivo) — 16.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — 16.13 (festivo) — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — 22.13 (festivo).

La gita del Circolo "Tita Marzuttini,,

Rallegrata da una giornata di sole trionfale ebbe luogo domenica la gita del Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» alla quale parteciparono oltre cinquanta fra soci e loro famigliari. Già alle 8 del mattino i gitanti, a mezzo auto - trasporti, avevano raggiunto Forame.

La salita a piedi verso Subit venne affrontata con tutto ardore anche dai meno provetti alle fatiche di montagna, in modo che all'ora prestabilita la mèta era raggiunta.

Varie ore furono trascorse nell'amena posizione a godere le meraviglie del magnifico panorama. Durante la sosta venne anche consumata la colazione al sacco, seguita da allegre danze friulane alle quali invitava la non meno friulana fisarmonica di Bepo Lodolo.

Fra canti e suoni, ed il saluto dei buoni montanari di Subit, ebbe quindi inizio la discesa ad Attimis, ove la comitiva arrivò alle ore 15.

Per interessamento del sig. Podestà e per gentile concessione del Rev.mo signor Parroco, il concerto predisposto ebbe luogo nell'ampia e bella sala del teatrino dell'Asilo.

Alla manifestazione intervenne una folla numerosa, convenuta anche dai paesi contermini.

Il programma musicale per strumenti a plettro, già da noi annunciato, ebbe completo svolgimento fra il visibile godimento e l'entusiastico battimani e richieste di bis degli uditori.

Il signor Giovanni De Nardo, Vice Presidente del Circolo e direttore dell'orchestra volle premiare tanto entusiasmo offrendo l'esecuzione di numerose villotte che in realtà toccarono il sensibile animo dei buoni villici. Ai suoni dell'orchestra unirono essi il canto delle loro voci tanto da improvvisare un vero concertone!

Ultimato il trattenimento i gitanti vennero dalle autorità invitati ad una bicchierata. Quivi il Presidente del Circolo, signor Luigi Fontanini, espresse i sensi del grato animo dei consoci per la festosa accoglienza ricevuta e predisposta con tanto interessamento dal signor Podestà e dal Segretario politico del Fascio coadiuvati dal solerte Segretario comunale.

Alle 19.30 la comitiva riprese la via del ritorno, rientrando alla sede del Dopolavoro Provinciale alle ore 20.30 circa.

*

Sono oltre quattro anni che seguiamo con la più viva simpatia la vita del fiorente Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini», uno dei primi nuclei che diedero la loro incondizionata ed entusiastica adesione all'Opera Nazionale Dopolavoro e che ad essa sempre più si sentirono legati da un disciplinato e disinteressato affetto. La nostra particolare lode vada quindi all'egregio Presidente del Circolo, signor Luigi Fontanini, che alle squisite doti artistiche unisce qualità spiccate di organizzatore instancabile di tante belle manifestazioni che valsero a divulgare, in vari centri della nostra Provincia, la popolarissima ed italianissima arte mandolinistica.

Per l'ammissione di 300 allievi

nella Milizia Forestale

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha bandito un concorso per l'ammissione alla Scuola di 300 Allievi militi forestali. Gli aspiranti Allievi militi debbono entro il 30 giugno p. v. far pervenire domanda al Comando della Milizia Nazionale Forestale. Le domande devono essere corredate dai documenti indicati nel bando di concorso.

Apposita Commissione istituita presso il Comando della Milizia Nazionale Forestale esamina le domande pervenute e forma una graduatoria in base ai titoli presentati dai concorrenti classificando con determinati punti, oltre al titolo di studio, le benemerenze militari, nazionali e tecniche di ciascun candidato.

I primi della graduatoria sono ammessi a coprire i posti indicati nel bando di concorso.

I vincitori del concorso all'atto dell'arruolamento dovranno assumere la ferma di anni tre. Alla fine del corso gli Allievi militi saranno sottoposti agli esami finali consistenti in prove scritte e orali. Coloro che abbiano riportato l'idoneità in ciascuna prova di esame e gli otto decimi sulla condotta e sull'attitudine al servizio forestale, conseguiranno la nomina definitiva a Milite forestale.

Il corso avrà la durata di mesi sei a cominciare dal 16 luglio p. v.

Funebri Romolo Leonarduzzi

L'altra mattina, improvvisamente, si spegneva l'esistenza di Romolo Leonarduzzi.

La sua scomparsa, specie nel mondo commerciale, ha prodotto dolorosissima impressione. Dotato di una squisita sensibilità d'animo, s'era cattivato generali simpatie, larga stima e sincere amicizie. Aveva dedicato la sua laboriosa esistenza alla famiglia.

Ieri, nel pomeriggio, alla salma del compianto Estinto, furono tributate solenni onoranze.

Il mesto, imponente corteo, mosse da via De Rubeis n. 4 alle 15.

Una sola corona, per desiderio del defunto: quella inviata dai figli Carlo, Remo, Pia e Arturo e che posava sulla bara deposta nel loculo della carrozza di prima classe.

Reggevano i cordoni i signori: Biagio Bulfon, Angelo Buri, Carlo Anelli Monti e Guglielmo Scarni. Seguivano la bara i parenti, alcuni dei quali venuti anche dalla Provincia.

Notammo il genero Arturo Mercuzzi, i nipoti rag. Gino Leonarduzzi, il signor Enrico Nanni e signor Enea Caine.

Nella lunga fila degli accompagnatori abbiamo ancora notato: il comm. Miotti Direttore della Banca del Friuli, rag. Renato Bettina Direttore della Banca Cooperativa, nobili Angelo e Riccardo Albini di Cividale, il dr. D'Angelo del «Giornale del Friuli», il dott. Ceschiutti del Direttorio del Fascio, il dott. Domizio Boari Vice Capo del I° Sestiere, cav. Luigi Monti, dott. Guido Vuga, signor Marzuttini, signora Pitotti, signorina Castellani figlia del cav. uff. dott. Castellani Vice Prefetto, co. Emma di Manzano e molti altri ancora, fra cui molti commercianti e negozianti della città e della provicia, nonchè una folla di amici, conoscenti, estimatori convenuti per porgere alla salma lacrimata l'estremo reverente vale.

Alla sua memoria rinnoviamo il nostro commosso saluto; ai figli tenente Carlo in Libia e Remo in Egitto, ai nipoti, ai parenti tutti, la espressione della nostra compartecipazione al loro dolore.

Funebri cav. rag. Pilosio

Ieri, alle ore 17, partendo dall'abitazione in via Trento (Braida Bassi), seguirono i funebri del compianto cav. rag. Angelo Pilosio, spentosi improvvisamente l'altra mattina, largamente compianto da quanti ebbero occasione di conoscere ed apprezzare le sue elette virtù di cittadino, di combattente.

Funebri imponentissimi per la partecipazione di rappresentanze e di personalità.

Precedeva il corteo funebre la Banda del Presidio e rendeva gli onori militari un picchetto di Cavalleggeri «Monferrato».

Seguivano la salma i parenti ed uno stuolo di amici ed estimatori, fra cui notavansi molti commercianti di Udine e Provincia. Avevano inviate larghe rappresentanze la Sezione «Cravatte Rosse» in Congedo e la Sezione Alpini.

Accompagnavano le lacrimate spoglie del valoroso combattente, ufficiali in rappresentanza delle varie armi del Presidio.

Alla moglie, ai figli, ai fratelli e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze, non senza inviare alla memoria del compianto Estinto il nostro commosso reverente saluto.

Radiorario giornaliero

Oggi mercoledì 30

Bolzano — Ore 21: Serata di musica dedicata ai maestri Donizetti e Bellini.

Roma-Napoli — Ore 21.2: Concerto sinfonico con concorso del violinista Remy Principe.

Londra — Ore 21.25: «Gianni Schicchi», di G. Puccini (dallo Studio Parlophone).

Friulani in America

Ieri è partita da Trieste per New York la motonave «Vulcania». Tra i molti passeggeri notiamo i seguenti friulani:

1. Moretti Anna — Colloredo di Montalbano.
2. Fabro Ezio — Colloredo di Montalbano.
3. Fabro Aristea — Colloredo di Montalbano.
4. Snaidero Aurelia — Fagagna.
5. Tonentto Lucia — Flambro.
6. Degano Ermes — Flambro.
7. Degano Onelio — Flambro.
8. Degano Manfredo — Flambro.
9. Degano Noemi — Flambro.
10. Degano Gesuina — Flambro
11. Prapotnich Rosalia — Drenchia.
12. Bortolotti Giuseppina — Iutizzo di Codroipo.

Istituto Fascista di Cultura

I migliori quadri della Pinacoteca

All'Istituto Fascista di Cultura ieri sera il valoroso professore Felice Lovera trattò l'annunciata conferenza: «I migliori quadri della Pinacoteca».

Il conferenziere premette che la Pinacoteca di Udine contiene gioielli d'arte non sufficientemente conosciuti dalla cittadinanza udinese. Vorrebbe che il pubblico s'interessasse maggiormente dell'arte della pittura, e in ispecie dell'arte friulana, anche perchè così la Pinacoteca potrebbe avere quell'ordine e quelle indicazioni necessarie a chi la visita, ordine e indicazioni oggi mancanti per un insieme di ragioni non facilmente identificabili.

Ciò premesso avverte ch'egli esaminerà i quadri migliori attualmente trovantisi nei locali del Castello, quadri che fanno parte principalmente di due collezioni donate alla Pinacoteca: l'una dal dott. Mauroner e l'altra dal Marangoni.

L'oratore passa quindi ad illustrare, con l'ausilio di proiezioni varii quadri; e in tale illustrazione egli si mostra veramente competente e acuto critico.

La ponderata ed accurata indagine storica tendente a dimostrare l'appartenenza dei quadri in esame ai migliori autori dell'arte italiana del periodo che va dal '400 al '700, il profondo acume con cui il prof. Lovera rileva i pregi e i difetti delle opere artistiche che sottopone all'attenzione del pubblico, la pacata e serena critica, fanno di lui un amatore e intenditore non solo dell'arte squisitamente italica, ma anche dell'arte appartenente ad altre scuole che su essa esercitarono una certa influenza.

Il conferenziere, che ha intrattenuto il pubblico eletto e numeroso per oltre un'ora, è stato alla fine calorosamente applaudito.

Una conferenza coloniale

Venerdì prossimo, 2 maggio, il dott. prof. Emanuele Fabbrovich, del R. Liceo Classico, parlerà sul tema: «Verso l'Impero: da Assab a Tripoli». L'ingresso è libero.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI — Ore 21: «Grattacieli» di G. Giannini.

CINE EDEN — «La grande conquista» con Marcella Albani.

CIN. ECECCHINI — «Sette anni di gioia» - Varietà.

ECHI DI CRONACA

La IV Fiera del Libro

Il Delegato Provinciale dell'Al-l'Alleanza Nazionale del Libro, previ accordi con il signor Segretario Federale del P. N. F. e con il Presidente del Comitato Provinciale on. avv. co. Gino di Caporiacco, ha chiesto a S. E. Alfieri, Presidente dell'Alleanza stessa, il permesso di poter rinviare a domenica 18 maggio la IV Fiera del Libro, che nelle altre città sarà invece organizzata per la prossima domenica.

La Presidenza dell'Alleanza viste le ragioni per le quali è stato chiesto il rinvio, ha autorizzato il Comitato Provinciale a predisporre la organizzazione della Fiera in tutta la Provincia.

Venerdì prossimo venturo avrà luogo alle ore 16 presso il locale R. Istituto Tecnico la riunione di tutti gli editori, librai e rivenditori di pubblicazioni della Provincia. Sono invitati anche coloro ai quali non è stato diramato l'invito purchè la loro attività rientri comunque in quella libraria in genere.

Alle ore 18 dello stesso giorno, presso la Biblioteca Fascista di Cultura, si riunirà invece il Comitato Provinciale e per la preparazione della Fiera e per l'approvazione del bilancio sulla Biblioteca stessa.

Infine, domenica 4 maggio, alle ore 10 ant., presso la Biblioteca stessa ed alla presenza di tutti i delegati scolastici di Udine si riuniranno i Delegati Mandamentali della Provincia e quelli nominati presso le più importanti scuole del Friuli.

Magistratura del lavoro

Il signor Sempliciano Volpato, assistito dall'avv. Sartoretti, rappresentante per la Lombardia del Canapificio Udinese, assistito in giudizio dall'avv. Del Missier, aveva chiesto una indennità che per difetto di preavviso nel licenziamento comunicatogli il 27 febbraio 1929, di lire 5025; una indennità di anzianità di lire 6700 e il pagamento di credito per provvigioni di lire 1691.

Il Tribunale, in sede di magistratura del lavoro, ha, con sentenza di ieri, deliberato di respingere la domanda della parte attrice.

La Mostra del pittore Pellis si chiuderà domenica

La Mostra Pellis continua a richiamare l'attenzione e la curiosità non solo degli intenditori di arte, o degli appassionati cultori; le sale della Mostra sono quotidianamente mèta di una folla numerosa e varia di cittadini.

Questa è la più bella prova del successo ottenuto dalla Mostra stessa ed una riprova del valore dell'artista espositore.

In questi ultimi giorni si sono avuti parecchi acquisti. Il Comune di Udine ha acquistato il quadro ad olio «Autunno»; l'ingegnere Aldo Cremese, «Case carniche»; il signor N. N., «Ai piedi delle Dolomiti»; l'ing. Federico Pizzarli, «Impressioni»; la signora N. N., «Canal Grande».

La Mostra rimarrà aperta fino alle ore 22 di domenica prossima.

Il Maggiore Marchesi a Ginevra

Apprendiamo che il concittadino maggiore Vittorio Marchesi, dopo di avere svolto un'intensa attività alla R. Accademia Aeronautica di Caserta, quale aiutante in prima, ha avuto in questi giorni un incarico di alta fiducia. Egli, infatti, è stato prescelto e destinato a Ginevra, da S. E. Italo Balbo, con le delicate mansioni di segretario della Sezione Armamento Aeronautico.

Al maggiore Marchesi, valoroso pilota ed appassionato studioso, noto per la sua competenza tecnica, vivi rallegramenti per questo meritato riconoscimento.

Onorificenza al console Felici

Su proposta di S. E. Mussolini e di S. E. Acerbo, il Console cav. Guido Felici è stato nominato Gr. Uff. della Corona d'Italia.

All'egregio Comandante la Prima Legione Forestale i nostri migliori auguri.

Tribunale di Udine

Due furti in Via Palermo

Nel giugno 1929 tali Caterina Bianchi e Antonia Jurma, entrambe abitanti in Via Palermo, constatarono la sparizione da casa loro, la prima di un paio di scarpe e di cinque chili di lana, la seconda di un vezzo di perle... false.

Autrice del duplice furto fu ritenuta la sartina diciottenne, Rosa Madres di Giuseppe abitante in via Napoli.

La Madres comparsa ieri in Giudizio fu ritenuta responsabile de reati a lei ascritti e come tale condannata a 5 mesi e 25 giorni di reclusione col condono.

Commerciante condannato

Luigi Angeli fu Carlo di anni 42 da Maniago per aver determinato il fallimento della Ditta intestata al suo nome, per aver fatto delle spese personali e famigliari eccessive date le sue condizioni ed inoltre per non aver tenuto, durante l'esercizio del suo commercio, i libri commerciali conforme prescrive la legge, fu condannato ieri dal Tribunale a 7 mesi e 15 giorni di reclusione col condono.

Sassi contro il treno

I due giovani Tarcisio Pettarin fu Giovanni da Ruda e Francesco Pompei di Pompeo da Seveglìano entrambi di anni 21, il 14 agosto 1929, in località Scodavacca, si divertivano a lanciare sassi contro il treno merci.

Per questa loro bravata, furono ieri puniti il primo ad un mese e 20 giorni, il secondo a 2 mesi di reclusione col condono.

TEATRO PUCCINI

Questa sera replica di "Grattacieli"

Ricordiamo che questa sera, dato il successo ottenuto nella recita di sabato, avremo al Teatro Puccini la replica di «Grattacieli», l'applaudito ed interessante lavoro di G. Giannini.

Compagnia Veneziana

Dal 3 al 6 maggio avremo quattro uniche recite della Compagnia Veneziana Baseggio - Micheluzzi - Parisi, diretta dal cav. uff. Carlo Micheluzzi.

Verrà dato: sabato 3 maggio: «I borghesi di Treponti», commedia in tre atti di Giancapo, autore di «Nina non fare la stupida», replicata recentemente a Milano per 11 sere consecutive, scritta espressamente per la Compagnia; domenica 4 maggio: «Zente allegra il ciel l'aiuta!...», brillantissima commedia in 3 atti di Lodovico Costi, replicata 39 sere a Milano con grande successo d'ilarità, scritta per la Compagnia; lunedì 5: «Ultimi Valesani», commedia in tre atti di Arnaldo Boscolo, nuovissima; martedì 6: «Sor Tonin da Borgoloco», commedia in 3 atti del concittadino dott. Antonio Pozzo, brillantissima e replicata più sere in altre città.

Le disgrazie

Precipita dalle scale

Il mediatore Vittorio Plaino fu Valentino, di anni 65, abitante in via Buttrio, precipitando accidentalmente dalle scale di casa, si fratturò l'avambraccio destro.

Fu accolto all'Ospedale e giudicato guaribile dal dott. Accordini in un mese.

Una cornata in un occhio

La settantenne Maria Mander fu Domenico da Sequals, mentre si accingeva a dare da mangiare ad una mucca, fu colpita da questa con una cornata all'occhio sinistro.

Al nostro Civico Ospedale, la Mander si ebbe le cure del caso; il sanitario dott. Accordini però, si riservò la prognosi per l'organo visivo.

SPORT

Con i Veliti Friulani dell'Automobil Club nel "raid" Udine-Klagenfurt-Vienna-Praga

Mercatovecchio sembra ristretto. Davanti alla Sede del nostro Automobile Club si sono date convegno quasi cinquanta vetture di ogni marca e provenienti da varie provincie. Rumore di motori, frastuono di Klacxons, saluti, auguri. L'umore dei partenti, ai quali le tre tappe non sembrano lunghe in preventivo, nè faticose, è ottimo, dato che la velocità media è stata stabilita sui 40.50 chilometri orari. Velocità questa che permetterà ai concorrenti di fumare comodamente la sigaretta, di ammirare lo spettacolo del paesaggio ed anche le belle fanciulle di Carinzia.

Alle 9 precise, agli ordini dei cronometristi ufficiali, parte il primo concorrente, il più bello, almeno lui crede di esserlo; la ricca vettura si lancia verso Riva Bartolini salutata da applausi, da commenti dei presenti e dei compagni di gara, ed anche (perchè negarlo) accompagnata dagli occhi pieni di desiderio incontenibile di qualche gentile spettatrice. Sulla rotta della prima vettura si lanciano anche le altre ad intervalli di tempo costante. Partono O.M., Fiat, Lancia Lambda, Ford, ecc. tutte ammirate, tutte sventolanti il gagliardetto tricolore che è fermato al «parabrise». Per noi, che aspettiamo, l'attesa comincia a diventare insopportabile. L'emulazione si insinua, e per ingannare l'attesa, mettiamo in moto il motore, lo spegniamo, carichiamo gli orologi e riguardiamo le tabelle di marcia. Finalmente il nostro turno! Ennesima messa in moto, sguardo circolare sorridente, un colpo di «klacxon» e, all'abbassarsi della bandierina, via a tutto gas.

Partiamo con la «514 Fiat» del dott. Volpe e del co. Valfredo de Puppi, seguiti a poca distanza dalla «tipo» dei conti Michele Caiselli e Francesco di Manzano.

Dopo di noi vengono gli altri ai quali giriamo, con visibile soddisfazione la polvere di chi ci precede.

Sorpassata Gemona, ossia quando il dott. Volpe sente che il motore ha raggiunto il punto di temperatura perfetta, decidiamo di rompere la monotonia di camminare in fila indiana. Perciò il piede s'abassa sull'acceleratore e il tachimetro dai 59 orari sale con sveltezza, e passando di quota in quota, arriva al 90. Questo, pensiamo, è il punto giusto di dimenticare l'aridità della tabella, e per permetterci il lusso di sorpassare gli altri concorrenti che ci precedono.

Venzone e la Stazione per la Carnia, la quale ci porge l'ultimo saluto della pianura friulana sono già sorpassate; entriamo nel Canal del Ferro.

Ecco le prime curve, i primi dislivelli. Cominciamo il furto continuato delle posizioni d'avanguardia, togliendo il primato anche a vetture più grosse della nostra. La «514» con rombo costante e perfetto, oltrepassa Pontebba, si lancia verso Tarvisio. Poco dopo Tarvisio, ecco la prima obbligatoria fermata: E' la dogana alla quale siamo arrivati con una media di circa 65 chilometri orari, nella tema che le operazioni di controllo ci facessero perdere tempo e quindi ridurci la media al di sotto delle nostre previsioni.

Invece il controllo è sbrigato con una sollecitudine ammirevole e sopratutto con pochissima perdita di tempo. L'ultimo saluto della Patria ci è dato romanamente dai Militi confinari ai quali rispondiamo con pari commosso slancio ed affetto.

E quindi via, a tutto gas verso Klagenfurt, ove giungiamo alla media di oltre 53 chilometri orari. Alla sera siamo ospitati al «Moser otel». Ricevimento da parte delle autorità locali, un banchetto e perciò allegria ed animazione. Dopo aver sentite le peripezie di alcuni concorrenti, i quali (come i cacciatori) raccontavano «mirabilia» ci coricammo per essere pronti alla tappa del giorno seguente che ci è preannunciata come la più dura, non tanto per il chilometraggio assai lungo, quanto per lo stato delle strade e per la difficoltà naturali del percorso.

***

La «toilette» delle macchine e la nostra è già pronta fin dalle prime ore dell'alba. Animazione vivissima nell'ampio cortile del garage. Revisione delle tabelle orarie, calcoli, previsioni e sopratutto una gran voglia di vedere se gli altri concorrenti, che sono ieri sera giunti a Klagenfurt con buone medie, sapranno mantenerle fino a Vienna.

(Continua).

Piacer.

Echi dell'Udinese-Spal

Precisiamo

Non per aprire una polemica con i signori di Ferrara, chè fra le due antiche rivali sembra tutto definito, ma per mettere in evidenza quelli che si chiamano fatti veridici, specifichiamo: Non ad arte nè con insistenza nessuno degli Udinesi ha voluto creare di bel nuovo quello che purtroppo ed in realtà è successo sul campo Ferrarese in occasione dell'incontro colà avvenuto con i nostri bianco-neri, nel girone di andata. Se ci sono state delle voci assurde, furono quelle lanciate — ben s'intende da persona male intenzionale, che noi abbiamo la massima stima del popolo ferrarese, quello sano — appunto durante l'incontro suddetto ed in special modo contro i nostri giocatori. Se ci sono dei colleghi che alla distanza di un mese e più cadono volontariamente dalle nuvole, ciò non ci riguarda per niente, chè i fatti sussistono come esistono coloro che furono presenti alla partita, che sentirono le offese e che hanno dovuto «tacere» la loro presenza per non essere individuati.

E' inutile dire che l'accoglienza fatta dagli Udinesi ha influito sul morale della squadra spallina e a farla perdere. Si persuadano quelli di Ferrara — per essere corti — che in verità non a giudizio nostro ma di intenditori forestieri, presenti al match, che chi ha mancato di tecnica è stata proprio la squadra bianco-azzurra.

In quanto al ceffone sonoro toccato al sostenitore ferrarese, diremo che il suo modo di farsi individuare è stato prepotentemente provocante; dimenticando egli, probabilmente, di trovarsi non in casa sua, ma rispettato ospite in casa d'altri.

Del resto è inutile sindacare sui fatti che a rigor di termini e bilanciando le cose, chi dei due pubblici ha saputo mantenersi all'altezza della situazione, e cioè del rispetto all'ospite, è stato proprio il pubblico friulano. (b).

Ciclismo

Il 1.o Gran Premio "Ursella"

(Buia 4 maggio - V. categoria)

Il Ciclismo friulano non ha sosta. Non è ancora spenta la eco delle precedenti gare riuscite una più entusiasmante dell'altra, che già domenica prossima 4 maggio i «juniores» sono nuovamente chiamati all'opera. Trattasi di fatti del G. P. Ursella, che l'apposito comitato di Buia con la collaborazione del Club «Stefanutti» sta preparando con ogni più diligente cura.

La gara sarà a punti su un circuito di 13 km. da percorrere quattro volte, e per la completa partecipazione di tutti i juniores friulani e alcuni veneto-giuliani si annuncia particolarmente interessante. Essa poi rivestirà uno speciale carattere pei buiesi che potranno così vedere per la prima volta all'opera ed applaudire il concittadino Vittorio Vacchiani superbo dominatore sul percorso dei 70 partecipanti alla Coppa Picilli di domenica scorsa nella quale si classificò primo dei friulani, primo di V.a categoria e quarto assoluto con lo stesso tempo del vincitore.

La gara è dotata di cinque bellissimi premi oltre a due tubolari speciali da corsa per il primo arrivato montante Ciclo «Ursella» donati dall'omonimo costruttore concittadino.

Le iscrizioni fissate in L. 3 si chiudono alle ore 14 di domenica. Il ritrovo è alle ore 15 per le operazioni preliminari di partenza e il via verrà dato alle ore 15.30 precise.

La ripresa della "Coppa Toro"

Il Comitato di Udine dell'U. L. I. C. comunica:

Si rende noto a tutte le Società affiliate che il Comitato Centrale Direttivo U. L. I. C. di Torino ha respinto le dimissioni a suo tempo presentate dal locale Comitato, pregandolo di riprendere l'attività. Attività che questo Comitato locale intende limitare fino al termine della Coppa «Toro».

Il Comitato, in ossequio ai desideri del C. C. D., comunica alle Società interessate che con domenica 4 maggio u. v. avranno regolarmente svolgimento le partite della «Coppa Toro» in calendario per la seconda giornata del girone di ritorno, come segue:

Girone A: — Giovinezza-Albatros (campo S. Gottardo ore 15) — Italia-Edera (campo S. Rocco, ore 14).

Girone B: — Pordenone-Ferrovieri (campo Pordenone ore 15).

Girone C: — S. Rocco-Pozzuolo (campo S. Rocco ore 15.30) — Zugliano-R. F. U. (campo Zugliano ore 15).

Si raccomanda alle Società la massima puntualità e si invitano i signori arbitri a voler assicurarsi che tutte le tessere dei giocatori (tagliando escluso) abbiano il talloncino C.O.N.I.

DA GORIZIA

Il Fuori Sacco

di lunedì notte, impostato alle 16.30 all'ufficio centrale di Gorizia, non è pervenuto alla Redazione di Udine. Si tratta, indubbiamente, di un disguido postale.

Giriamo la presente a chi di competenza con la certezza che l'increscioso inconveniente non abbia più a verificarsi.

VI Concorso Corale Friulano

Per il giorno 8 giugno 1930 il Dopolavoro Provinciale di Gorizia indice il VI Concorso Corale Friulano.

A Concorso possono partecipare tutti i Gruppi Corali della Provincia che risultino iscritti o aderenti all'O. N. D.

Le domande devono essere inviate al Dopolavoro Provinciale di Gorizia unitamente all'organico vocale del Gruppo Corale, ai nomi dei singoli cantori ed ai relativi numeri delle tessere della O. N. D., il tutto corredato dalle firme del Commissario del Dopolavoro vocale, del Presidente e del Direttore del Gruppo Corale.

Per i Gruppi Corali concorrenti occorre la dichiarazione del Commissario del Dopolavoro locale attestante che il Gruppo Corale non è professionista, e che nessuno dei suoi componenti è professionista o professionista dilettante.

Il tempo utile per la presentazione delle domande d'iscrizione al Concorso scade alla mezzanotte del giorno 10 maggio a. c.

Ogni modificazione, dipendente sempre da cause di forza maggiore, nel numero e nei nomi dei componenti il Gruppo Corale dovrà essere notificato al Comitato ordinatore (presso la Segreteria Provinciale dell'O. N. D.) almeno cinque giorni prima della gara, in ogni modo non si potranno cambiare mai più di sei esecutori. Sarà in facoltà del Comitato ordinatore di accertare l'esistenza delle cause di forza maggiore.

Tutte le scuole corali dovranno eseguire due composizioni musicali, una di obbligo e l'altra a scelta priva di ogni accompagnamento strumentale e di autore italiano.

La composizione d'obbligo: «Gotis di rosade», quarto gruppo composto dal maestro A. C. Seghizzi.

Le esecuzioni della composizione a scelta non dovrà durare più di dodici minuti. Due copie della relativa partitura dovrà essere inviata al Dopolavoro Provinciale in Gorizia, Corso Verdi N. 24, dieci giorni avanti alla data del Concorso.

Ai vincitori delle gare saranno assegnati i seguenti premi:

Coppa che verrà definitivamente assegnata al Gruppo Corale che entro il periodo di cinque anni riporterà per tre volte, anche non consecutive, il primo premio — Primo premio: L. 600, medaglia d'oro media e diploma — Secondo premio: L. 500, medaglia vermeille grande e diploma — Terzo premio: L. 400 medaglia d'argento media e diploma — Quarto premio: L. 300, medaglia di bronzo grande e diploma.

Premi per i maestri. — Saranno assegnati ai maestri dei Gruppi Corali premiati una medaglia d'oro, una vermeille, una d'argento e uno di bronzo, corrispondenti alle graduatorie delle rispettive classifiche.

Diplomi a premi d'incoraggiamento — A tutti i Gruppi Corali che non conseguiranno alcun premio sarà rilasciato un diploma e L. 150 quale premio di partecipazione.

Disposizioni generali

Tutti i concorrenti prima dello inizio delle gare dovranno esibire alla Giuria la tessera del Dopolavoro in regola con il bollino dell'anno in corso.

Le gare di Concorso avranno luogo al pubblico nella sala del Littorio in via Petrarca, 1, e si inizieranno alle ore 9.30 precise. I Gruppi Corali entreranno in gara secondo il turno assegnato dal sorteggio che verrà fatto dalla Giuria.

L'intonazione dovrà essere data col diafason normale.

Il termine utile per presentare i reclami circostanziati e firmati, dal maestro del Gruppo corale concorrente contro i trasgressori di quanto è stabilito nelle norme del Concorso scade alla mezzanotte del giorno del Concorso.

Tutti i Gruppi corali concorrenti dovranno prendere parte al Concerto d'assieme che avrà luogo il giorno 8 giugno (a chiusura del Concorso) alle ore 20 in Piazza Cesare Battisti nel quale ogni Gruppo corale eseguirà la sua composizione a scelta.

Inoltre tutti i Gruppi corali uniti eseguiranno:

a) «Il Ciant de Filologiche» del maestro Zardini;

b) «In che sere» del maestro Garzoni;

c) «Gotis di rosade» IV Gruppo del maestro Seghizzi;

d) «Il ciant del Friul» del maestro Seghizzi;

e) «Giovinezza» del maestro Blanc, trascritto per coro a quattro voci dal maestro Seghizzi.

Il Concerto sarà diretto dal maestro A. C. Seghizzi.

Il Gruppo corale che non partecipasse con tutti i suoi iscritti al concerto finale perderà diritto al premio che eventualmente avesse conseguito o al diploma e premio d'incoraggiamento.

Parimenti il maestro del Gruppo corale perderà il diritto alla eventuale medaglia.

Nessun Gruppo corale o componente dei medesimi potranno assistere all'esecuzione degli altri concorrenti se non dopo aver sostenuto la loro prova.

Nessun cantore, anche se socio, non può prendere parte alla gara con più Gruppi corali, sotto pena di squalifica dei Gruppi stessi.

Nessun maestro può dirigere nella gara di concorso più di un Gruppo corale sotto pena di squalifica dei gruppi stessi.

Il testo poetico del coro a scelta deve essere scritto in friulano.

I Gruppi corali devono essere composti esclusivamente di voci virili.

I Gruppi corali dovranno provvedere a loro spese al viaggio e soggiorno.

I Gruppi corali si troveranno a tempo debito presso la sede dell'O. N. D. di Gorizia, via Petrarca N. 1, dove saranno attesi da un apposito incaricato per ulteriori disposizioni, e dove ogni corista riceverà una tessera di riconoscimento.

Con l'invio della domanda d'iscrizione al Concorso s'intende che ciascun Gruppo corale accetta tutte le disposizioni contenute nel presente regolamento, e tutte le modifiche che eventualmente potranno essenvi introdotte.

Le modifiche non potranno mai riguardare le composizioni d'obbligo.

***

A domani daremo la formazione e funzione della Giuria e l'asseguazione dei premi.

L'insediamento del Vice-Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia

Nel Gabinetto di S. E. il Prefetto avv. Sergio Dompieri, assistito dal suo Capo di Gabinetto cons. avv. Mazzanti, si è svolta domenica mattina la cerimonia del giuramento prestato dal neo nominato Vice-presidente del nostro Consiglio Provinciale della Economia cap. Pino Bramo. Sono intervenuti al giuramento in qualità di testimoni i due presidenti di Sezioni del Consiglio dell'Economia cav. Oreste Persa e Luciano Gasparini, accompagnati dal direttore degli uffici consiliari.

Appena compiuto l'atto solenne il nuovo Vice presidente del Consiglio fra l'attenzione dei presenti ha rivolto a S. E. il Prefetto nobili parole di gratitudine promettendo di dedicarsi con passione all'istituzione presieduta dall'illustre uomo.

Alle felicitazioni del Podestà di Udine il cap. Pino Bramo ha così telegrafato:

«On. Conte Gino di Caporiacco, Udine — Con uguale sentimento ringrazio cordiali congratulazioni salutando in V. S. Ill.ma la forte e fedele Udine».

Una onorificenza a S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto di Gorizia avvocato Dompieri è stato insignito «motu proprio» Sovrano della Commenda della Corona d'Italia.

All'amato capo della Provincia, da queste colonne giungano i migliori auguri e felicitazioni.

Nell'O. N. B.

Giovedì p. v. alle ore 14 avrà luogo presso la sede dell'O. N. B. la visita per l'ammissione alle colonie estive delle Piccole Italiane e dei Balilla.

Un fulmine sopra una scuola

Ieri mattina durante l'imperversare del maltempo un fulmine si abbattè sulla scuola elementare di S. Pietro e per fortuna non produsse danni.

Grazie all'intervento deciso degli insegnanti il panico prodottosi nelle scolaresche fu ben presto eliminato.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 29.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: trattato per consegna ottobre fondo sostenuto. Apertura: maggio 134.50; luglio 119.15; ottobre 120.75. Chiusura: maggio 134.05; luglio 119.60; ottobre 120.60.

Granoturco: poco attivo, prezzi stabili. Apertura maggio 57.70; luglio 56.70; ottobre 57.75. Chiusura maggio 57, luglio 56.65; ottobre 57.75.

Riso: numerosi affari andamento calmo. Apertura maggio 117.50, luglio 122.10; ottobre 118.85. Chiusura maggio 117.15, luglio 121.95, ottobre 118.60.

Risone: scarsi affari. Andamento calmo. Apertura maggio 82 luglio 83.70; ottobre 79.25. Chiusura maggio 81.95; luglio 83.50; ottobre 79.50.

Un fallimento

Il Tribunale di Udine, con sentenza 28 corrente, ha dichiarato il fallimento della Ditta Mario Vendrame, rappresentante a Udine. Venne nominato Giudice delegato l'avv. Orsi, curatore provvisorio il rag. Rigo. Fu fissata la prima adunanza dei creditori al 12 maggio; il termine per la presentazione dei titoli di credito al 20 stesso; la chiusura del processo di verifica il 2 giugno.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 29	MILANO 29
Rend. 3.50 %	69.30	70.25
Consol. 5 %	84.90	84.85
Prest. Littor.	84.90	84.85
Obbl. Venezie	75.75	
Francia	74.86	74.82
Svizzera	370.—	369.82
Londra	92.75	92.75
New York	19.05	19.07
Berlino	455.60	455.50
Vienna	269.10	269.—
Romania	11.34	11.35
Belgio	266.40	266.50
Spagna	236.90	236.—
Praga	56.55	56.52
Ungheria	333.50	333.50
Albania	367.—	366.—
Jugoslavia	33.80	33.80
Grecia	24.80	24.75

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 13.40 — A. 16.05 — A. 18.10 — DD. 20.12 — O. 20.55 (per Monfalcone).

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.25 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.35 — A. 19.[illegible] — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. [illegible] — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 8.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.[illegible] (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 16.45 — D. 18.35 — MV. 22.[illegible] (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.[illegible] (per Tarvisio) — DD. 9.43 — A. 13.[illegible] — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi: Lus. 1.35 (*) — A. 8.15 — D. 10.[illegible] — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 26 aprile.
(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'[illegible] maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 29 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.04 — M. 19.

Arrivi: O. 8.53 — A. 8.28 (da Grado) — M. 13.54 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.[illegible]

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.[illegible] — 15.55 — 18.40 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.59 — 12.53 — 16.30 — 19.5 — 20.55.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.2 — 13 — 14.50 — 17.30 — 19.25.

Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.35 — 13.30 — 15.25 — 18.5 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 13.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.[illegible] (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 — (festivo da Fagagna) — 17.50 — 19.10.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.[illegible] — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).

Udine arrivi: ore 7.38 — 8.[illegible] — 9.42 — 12.[illegible] — 14.18 — 15.18 — (*) 16.18 — 17.18 — 18.18 — 19.19 — 20.18 — 23.18 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile